VENETO LAVORO

REGIONE DEL VENETO

3/2022

2° TRIMESTRE 2022

Osservatorio Mercato del Lavoro

AGOSTO 2022

Il Sestante/2° trimestre 2022
a cura di Maurizio Gambuzza, Anna Gugliemi, Maurizio Rasera e Ilaria Rocco
Elaborazioni di Francesco Gatti e Stefania Maschio
Raccolta dati da fonti esterne Luigi Ranzato
Cura editoriale di Paola Rocelli

AVVERTENZA PER IL LETTORE

Da novembre 2020 il trimestrale *Il Sestante* sostituisce *la Bussola* che è divenuta mensile e con un campo di osservazione necessariamente ridotto al settore privato ed ai tre principali contratti (tempo indeterminato, tempo determinato e apprendistato).

Il Sestante viene pubblicato sul sito di Veneto Lavoro in contemporanea all'aggiornamento dei dati statistici di fonte Silv (Sistema informativo lavoro del Veneto) resi disponibili in modalità navigabile tramite la piattaforma Creavista. Ciò consente a tutti di accedere direttamente ad un ampio set di informazioni dettagliate (sotto il profilo spaziale, temporale, contrattuale, settoriale e in funzione della natura pubblica o privata dell'impresa), scaricabili e rielaborabili secondo le proprie specifiche esigenze conoscitive.

Il commento ai dati principali sviluppato nel trimestrale *Il Sestante* esemplifica un modello-base di elaborazione dei dati amministrativi sul mercato del lavoro e può quindi essere utilizzato come guida prototipo per l'interpretazione della fase congiunturale anche a scala sub regionale.

Viene adottato il nuovo metodo di calcolo dei saldi[1], i cui conteggi sono stati aggiornati anche per tutte le serie storiche proposte nei report e nei dati online.

1. Per tutte le spiegazioni inerenti il nuovo metodo di calcolo dei saldi occupazionali si veda Gambuzza M., Maschio S., Rasera M. (2021), "Revisione dei criteri di utilizzo delle date di cessazione ed effetti sui saldi", *Grammatica delle Comunicazioni Obbligatorie*/9, maggio, https://www.venetolavoro.it/tempi-metodi.

IL CONTESTO ECONOMICO

Questo numero del *Sestante* espone la situazione occupazionale del lavoro dipendente in Veneto relativamente al secondo trimestre dell'anno in corso.

Il rimbalzo economico post-pandemia nel 2021 si è concretizzato in una crescita del Pil mondiale del +6%: oltre il +5% in Europa, Stati Uniti, Medio Oriente e Asia; +7% in America del Sud ed Oriente. Nell'anno in corso gli shock legati alla guerra in Ucraina, alle interruzioni nelle catene di approvvigionamento e, soprattutto, all'inflazione e alla conseguente stretta monetaria, hanno portato a un rallentamento del Pil globale con un peggioramento delle aspettative di crescita al +3,2% per il 2022, stimato a fine luglio dal FMI nel *World Economic Outlook*[2] . Il FMI prevede risultati peggiori nelle economie sviluppate (+2,5%) che in quelle emergenti (+3,6%).

In questo quadro generale l'Italia "si è ripresa vigorosamente dal calo della produzione legato al Covid e ha evitato cicatrici economiche"[3], conseguendo una crescita migliore rispetto all'area euro nel 2021 e con previsioni più favorevoli rispetto a Francia e Germania. Come rileva l'Istat[4], nel secondo trimestre il Pil italiano ha segnato una decisa accelerazione congiunturale, che ha portato la crescita acquisita al +3,4%, ben sopra le aspettative. L'occupazione e la partecipazione alla forza lavoro si sono completamente riprese: nell'ultima nota sugli occupati[5] l'Istituto registra che dopo il calo di maggio, in giugno il numero di occupati torna ad aumentare per effetto della crescita dei dipendenti permanenti, superando nuovamente i 23 milioni; rispetto a giugno 2021, l'incremento di oltre 400mila occupati è determinato dai dipendenti che toccano i 18,1 milioni, il valore più alto dal 1977, primo anno della serie storica. Permane e rischia di aggravarsi il problema dell'aumento dei prezzi, in particolare quelli delle risorse energetiche dove il nostro Paese è poco autonomo, e delle materie prime agricole, anche a causa della siccità dei mesi appena trascorsi. L'innalzamento dei tassi di interesse comporta l'aumento dei rendimenti dei titoli di stato che finanziano il debito pubblico e conseguentemente ne aumenteranno l'ammontare. I paesi con un debito pubblico elevato come l'Italia vedranno di conseguenza l'innalzamento dello spread rispetto ai titoli dei paesi forti come la Germania.

2. FMI, 26 luglio 2022, *World Economic Outlook*, https://www.imf.org/en/Publications/WEO/Issues/2022/07/26/world-economic-outlook-update-july-2022

3. FMI, 01 Agosto 2022, *Country Report No. 22/255*, https://www.imf.org/en/Publications/CR/Issues/2022/07/28/Italy-2022-Article-IV-Consultation-Press-Release-Staff-Report-and-Statement-by-the-521484

4. Istat, 29 luglio 2022, *Stima preliminare del Pil*, https://www.istat.it/it/files//2022/07/Stima-Pil_22q2.pdf

5. Istat, 01 agosto 2022, *Occupati e disoccupati*, https://www.istat.it/it/files//2022/08/CS_Occupati-e-disoccupati_GIUGNO_2022.pdf

IL PUNTO SUL MERCATO DEL LAVORO

Dinamica generale del lavoro dipendente

In riferimento all'insieme dei rapporti di lavoro dipendente, il saldo tra assunzioni e cessazioni rilevato nel secondo trimestre del 2022 risulta positivo e pari a +45.100 unità, inferiore rispetto alle +54.200 dell'analogo periodo del 2021 e alla situazione pre-pandemica del 2019, quando furono +50.400.

I flussi occupazionali testimoniano la vivacità dei movimenti nel mercato del lavoro sia in entrata che in uscita dall'occupazione: il volume trimestrale di assunzioni, 245.000, è in crescita del +20% sull'anno precedente e del +10% sul 2019, mentre le cessazioni, 200.000, segnano +33% sul 2021 e +15% rispetto al 2019. Nel complesso delle forme contrattuali le chiusure di rapporti di lavoro crescono di più delle nuove stipule e ciò determina il saldo trimestrale inferiore rispetto alle due annualità con cui si confrontano i dati; tuttavia l'analisi per tipologie mostra che una parte delle cessazioni si concretizza in trasformazioni e spostamenti dalle forme a termine al tempo indeterminato in modo più consistente che negli anni precedenti. Mentre nel 2021 l'uscita dal periodo peggiore della pandemia avveniva attraverso la ricomposizione in termini quantitativi del bacino occupazionale, con accentuate variazioni positive nel lavoro a termine in buona parte attraverso la riattivazione dei servizi e del turismo, ad un anno di distanza la domanda di lavoro recluta personale a tempo determinato per soddisfare le esigenze del periodo turistico estivo, mentre al di fuori dei settori propriamente stagionali risulta alto il numero delle stabilizzazioni, che sono spesso "figlie" delle assunzioni a tempo determinato non propriamente stagionali avvenute nel 2021.

La dinamica delle posizioni di lavoro, considerate su base annua, marca un segno positivo pari a +61.000 unità. Questa crescita delle posizioni di lavoro è molto vicina a quella dell'anno precedente (1° luglio 2020-30 giugno 2021) in cui era stata di +62.000.

Andamenti per tipologia contrattuale, settoriale ed oraria delle posizioni di lavoro dipendente

La dinamica complessiva delle posizioni di lavoro rappresenta sempre l'esito di andamenti differenziati per le diverse tipologie di contratti: tempo indeterminato, apprendistato, tempo determinato e somministrato. Nel corso del secondo trimestre del 2022:

- il tempo indeterminato ha continuato a registrare un saldo positivo (+9.600) avvicinandosi a quello del 2019 (+10.100): sia le assunzioni che le cessazioni registrano un aumento del +23% rispetto al medesimo periodo nel 2019; le trasformazioni segnano un incremento del +8%;
- nel tempo determinato le 157.700 assunzioni registrate nel periodo sono del +9% superiori a quelle del 2019 mentre il saldo è leggermente meno positivo (+31.500 rispetto al +32.600) a seguito di un aumento delle cessazioni (+14%); a tale risultato contribuisce fortemente il settore dell'istruzione che registra un aumento rispetto al 2019 del +56% nelle assunzioni e del +66% nelle cessazioni;
- il saldo del contratto di apprendistato nel secondo trimestre 2022 è positivo e pari a +2.600; le assunzioni crescono del +11% rispetto all'anno precedente, arrivando quasi ad eguagliare i volumi del 2019; rispetto all'analogo periodo del 2019 le trasformazioni aumentano notevolmente (+33%) mentre la crescita del volume di cessazioni è più contenuta (+11%).
- il lavoro somministrato rispetto al 2019 vede crescere sia le assunzioni che le cessazioni, rispettivamente del +7% e +13%; il bilancio delle posizioni lavorative nel trimestre è pari a +1.500 unità, nettamente inferiore a quello del medesimo periodo nel 2019 (+3.300) e 2021 (+7.200).

Il saldo occupazionale positivo del secondo trimestre 2022 è imputabile prevalentemente alla componente maschile (+25.200 posizioni lavorative rispetto alle +19.900 delle donne) e nazionale (+25.000). Le 245.000 assunzioni intervenute nel trimestre hanno come contraente una donna in 113.600 casi (il 46%), per il genere femminile gli ingressi aumentano, sul 2019, del 13% rispetto al +7% degli uomini. Gli italiani segnano un +10% contro il +9% degli stranieri. Sono gli over 54 ad essere maggiormente interessati dalla crescita dei movimenti di ingresso (+23%).

Sotto il profilo settoriale, con l'esclusione delle missioni in somministrazione, nel secondo trimestre 2022 il saldo positivo è in larghissima parte imputabile ai servizi, trainati dal turismo (+35.100, dei quali +30.800 del solo settore turistico) a fronte del consueto saldo negativo dell'istruzione in coincidenza con la chiusura dell'anno scolastico (-10.700); il settore industriale è positivo, ma in maniera molto contenuta, soprattutto grazie al metalmeccanico (+1.900), alle costruzioni (+1.700) e al *made in Italy* (+1.600). Il saldo positivo delle agenzie di somministrazione si è nettamente ridotto rispetto al 2019 (+1.500 contro + 3.300), conseguenza di un incremento maggiore nei flussi di cessazione che in quelli di attivazione (+13% contro +7%).

I bilanci settoriali si ripercuotono simmetricamente su quelli delle figure professionali, con un saldo positivo del personale qualificato dei servizi (+25.200) e delle professioni non qualificate (+11.700), mentre in negativo solo le professioni intellettuali (-5.300 trainato dagli insegnanti della scuola). Tutte le province chiudono il trimestre in positivo; per quanto riguarda i flussi di entrata, Vicenza è la provincia con l'incremento più consistente rispetto al 2019 (+21%), mentre a Verona il numero delle assunzioni resta stabile.

Alla periferia del lavoro dipendente

Nel secondo trimestre del 2022 le attivazioni di contratti intermittenti sono state 25.000 con un incremento del +18% sull'analogo periodo del 2019, tutta trainata dai servizi turistici che costituiscono da sempre la componente prevalente degli utilizzatori di questo contratto.

Le attivazioni di lavoro domestico sono lievemente diminuite, -2%, sul corrispondente trimestre del 2019, un po' più per la componente maschile che in quella femminile, in cui il decremento è del -1%. Il saldo è negativo per -346 unità.

Per quanto riguarda le collaborazioni nel trimestre appena concluso si registrano 7.300 attivazioni con una crescita del +29% sul medesimo periodo del 2019, mentre i tirocini attivati sono stati 8.900, -16% rispetto al 2019.

Disoccupati

Alla fine di giugno 2022 i disoccupati disponibili registrati presso i Centri per l'impiego e domiciliati in Veneto risultano 277.300. Si tratta soprattutto di uomini (163.400, pari al 59%); gli stranieri sono 71.500 (26%). Per quanto concerne la distribuzione per classe di età, nel 50% dei casi si tratta di adulti fra i 30 e i 54 anni (137.600), mentre i giovani rappresentano il 22% e gli anziani il 28%.

1 IL LAVORO DIPENDENTE

●●● Le dinamiche generali

In riferimento all'insieme dei rapporti di lavoro dipendente[6], il saldo tra assunzioni e cessazioni rilevato nel secondo trimestre del 2022 risulta positivo e pari a +45.100 unità, meno favorevole all'analogo periodo sia del 2019 sia del 2021 quando furono rispettivamente +50.400 e +54.200. Il saldo negativo dell'istruzione che si registra in coincidenza con la chiusura dell'anno scolastico è più marcato degli anni precedenti (-10.700), mentre si riduce drasticamente il saldo positivo delle agenzie di somministrazione (+1.500 unità, contro il +7.200 del 2021).

Tab. 1.1 – Flussi di assunzioni, cessazioni e saldo. 2008 – 2° trim. 2022 (val. in migliaia)

	Assunzioni	Cessazioni	Saldo
2008	750,3	727,7	22,6
2009	588,0	625,5	-37,5
2010	627,3	628,2	-0,9
2011	655,5	663,6	-8,1
2012	617,6	626,4	-8,8
2013	615,2	628,4	-13,2
2014	663,0	671,5	-8,5
2015	750,1	710,2	39,9
2016	725,0	687,5	37,5
2017	844,2	797,1	47,0
2018	866,7	818,3	48,4
2019	812,8	785,5	27,3
2020	632,5	633,4	-0,9
2021	786,9	728,3	58,6
2019 – 2° trim.	223,4	173,0	50,4
2020 – 2° trim.	114,5	103,9	10,6
2021 – 2° trim.	204,4	150,2	54,2
2022 – 2° trim.	244,9	199,7	45,1

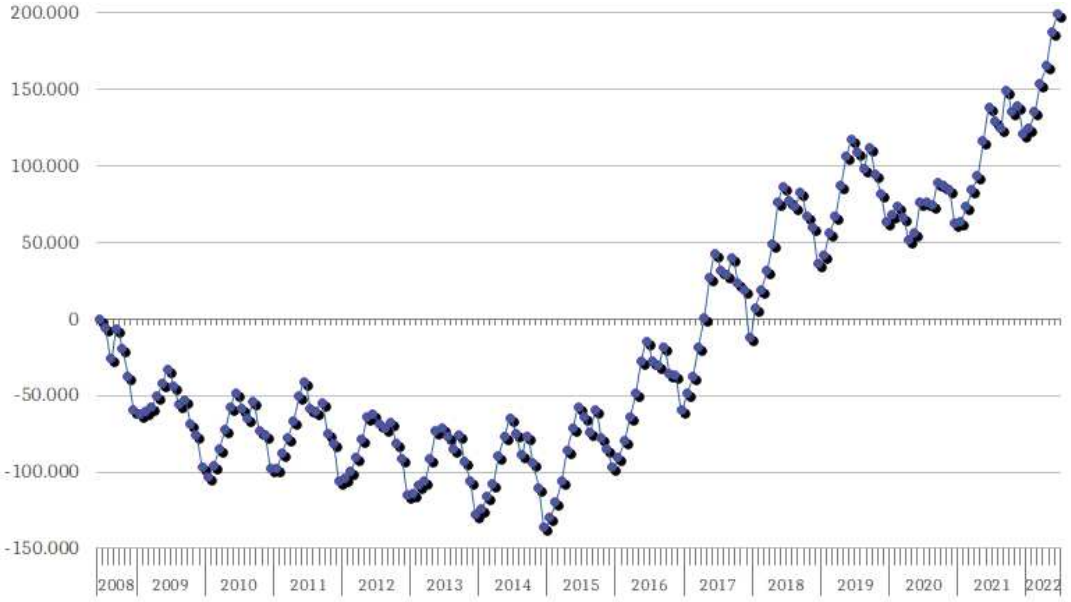
* Al netto del lavoro domestico e del lavoro intermittente.
Fonte: elab. Veneto Lavoro su dati Silv (estrazione 25 luglio 2022)

Il grafico 1.1 rappresenta la dinamica dell'occupazione dipendente in un arco temporale che parte dal secondo semestre 2008 includendo la crisi finanziaria, l'emergenza causata dalla diffusione del Covid-19 e illustrando la variazione, ottenuta cumulando i saldi mensili a partire dal 30 giugno 2008, delle posizioni di lavoro in essere a ogni fine mese del periodo osservato, fino al 30 giugno 2022.

Il graf. 1.2, elaborato a partire dai medesimi saldi mensili, consente di apprezzare le variazioni tendenziali su base annua delle posizioni di lavoro dipendente in regione. Tali variazioni, divenute positive nel corso del primo semestre 2015, quando si è avviato l'effettivo recupero dei livelli occupazionali compromessi dalla crisi del 2008, si sono fortemente rafforzate nel corso degli anni seguenti per poi passare in terreno decisamente negativo. Dopo la marcata caduta dovuta alla pandemia, concentratasi nel primo semestre del 2020, è seguito un effetto rimbalzo avviato nel secondo semestre dello stesso anno e da una fase di ripresa ancora in atto.

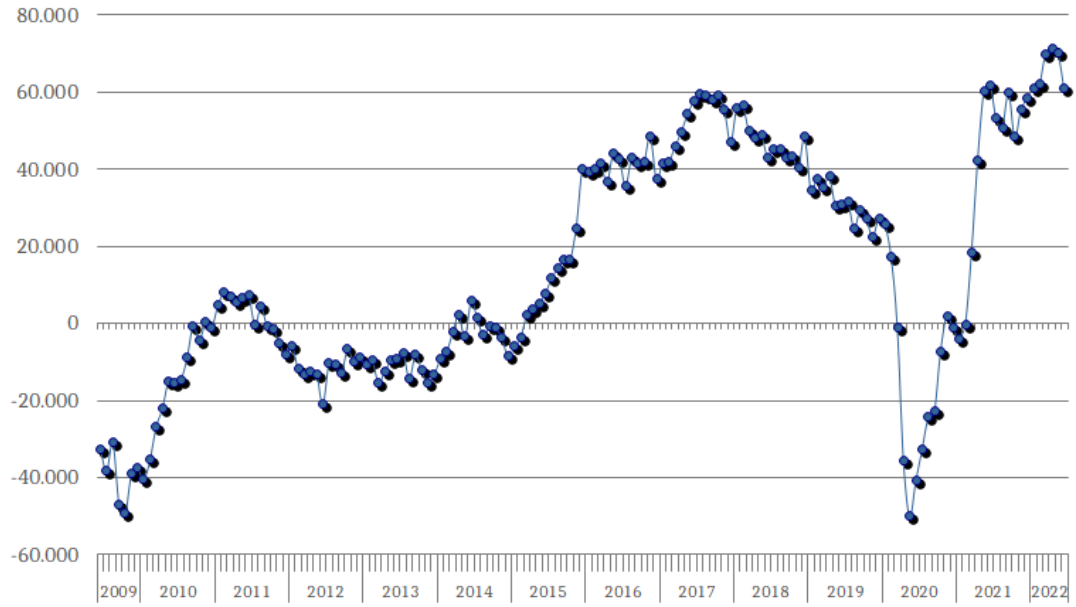
6. Le posizioni di lavoro dipendente sono costituite dai rapporti di lavoro, sia a tempo pieno che a tempo parziale, alle dipendenze delle imprese e delle istituzioni. Sono inclusi dunque i contratti a tempo indeterminato, a tempo determinato, di somministrazione e di apprendistato. Restano esclusi i rapporti con contratto di lavoro intermittente e i rapporti di lavoro domestico, di cui si darà conto nel paragrafo 3.

Graf. 1.1 – Veneto. Posizioni di lavoro dipendente*
Variazioni cumulate rispetto al 30 giugno 2008. Dati mensili



* Al netto del lavoro domestico e del lavoro intermittente.
Fonte: elab. Veneto Lavoro su dati Silv (estrazione 25 luglio 2022)

Graf. 1.2 – Veneto. Posizioni di lavoro dipendente*
Variazioni tendenziali a 12 mesi. Dati mensili



* Al netto del lavoro domestico e del lavoro intermittente.
Fonte: elab. Veneto Lavoro su dati Silv (estrazione 25 luglio 2022)

●●● Le dinamiche per le principali dimensioni anagrafiche e settoriali

Il saldo occupazionale positivo del secondo trimestre 2022 è imputabile prevalentemente alla componente maschile (+25.200 posizioni lavorative rispetto alle +19.900 delle donne) e nazionale (+25.000) (tab. 1.2). Le 245.000 assunzioni intervenute nel trimestre hanno come contraente una donna in 113.600 casi (il 46%), per il genere femminile gli ingressi aumentano, sul 2019, del 13% rispetto al +7% degli uomini. Gli italiani segnano un +10% contro il +9% degli stranieri. Sono gli over 54 ad essere maggiormente interessati dalla crescita dei movimenti di ingresso (+23%).

Sotto il profilo settoriale, con l'esclusione delle missioni in somministrazione (dettagliatamente analizzate in altra sezione), nel secondo trimestre 2022 il saldo positivo è in larghissima parte imputabile ai servizi, trainati dal turismo (+35.100, dei quali +30.800 del solo settore turistico) e in presenza del consueto saldo negativo dell'istruzione in coincidenza con la chiusura dell'anno scolastico (-10.700); il settore industriale è positivo, ma in maniera molto contenuta e soprattutto grazie al metalmeccanico (+1.900), alle costruzioni (+1.700) e al made in Italy (+1.600). Il saldo positivo delle agenzie di somministrazione si è nettamente ridotto rispetto al 2019 (+1.500 contro + 3.300), conseguenza di un incremento maggiore nei flussi cessazione che in quelli di attivazione (+13% contro +7%).

I bilanci settoriali si ripercuotono simmetricamente su quelli delle figure professionali, con un saldo positivo del personale qualificato dei servizi (+25.200) e delle professioni non qualificate (+11.700), mentre in negativo solo le professioni intellettuali (-5.300 trainato dagli insegnanti della scuola). Tutte le province chiudono il trimestre in positivo; per quanto riguarda i flussi di entrata, Vicenza è la provincia con l'incremento più consistente rispetto il 2019 (+21%), mentre a Verona il numero delle assunzioni resta stabile.

●●● Le dinamiche per tipologia contrattuale

La dinamica occupazionale distinta per tipologie contrattuali è riportata nelle tabb. 1.3a e 1.3b.

- Il *tempo indeterminato* ha fatto registrare +9.600 unità, che segnano un rafforzamento importante rispetto alle -600 posizioni lavorative con contratto stabile del secondo trimestre 2021 e un risultato vicino a quello del 2019 in cui si contavano +10.100 posti di lavoro fisso. I flussi occupazionali del tempo indeterminato aumentano sia in entrata, con 33.900 assunzioni (rispettivamente +30% sul 2021 e +23% sullo stesso periodo del 2019), che in uscita, con 46.800 cessazioni (rispettivamente +17% e +23%); le trasformazioni sono 22.500, (+67% sul 2021 e +8% sul 2019). Come mostra il graf.1.3 l'incremento delle trasformazioni è stato soprattutto frutto delle stabilizzazioni avvenute a favore della popolazione più giovane; grazie a questo incremento, la quota di accesso al tempo indeterminato tramite trasformazioni torna a superare il 40% (tab. 1.4).
- Il *tempo determinato*, con un saldo di +31.500 posizioni, presenta un bilancio inferiore a quello del 2021, in cui con +44.900 unità nel trimestre il mercato del lavoro regionale stava ricostituendo attraverso il lavoro a termine il bacino occupazionale sgonfiatosi con il *Covid* e i l*ockdown;* il bilancio di questa forma contrattuale è lievemente inferiore anche a quella del 2019, in cui il secondo trimestre contava +32.900 posizioni. Le 157.700 assunzioni registrate nel periodo sono invece del +21% superiori a quelle del 2021 e del +9% sul 2019; le cessazioni sono state 107.700 (+41% e +14%). A tale risultato contribuisce fortemente il settore dell'istruzione che registra un aumento rispetto al 2019 del +56% nelle assunzioni e del +66% nelle cessazioni; il bilancio più basso è legato inoltre all'andamento delle trasformazioni, che con 18.500 unità segnano un record storico per il secondo trimestre: la crescita è del +95% sul 2021 e del+4% sul 2019.
- Il saldo del contratto di *apprendistato* nel secondo trimestre 2022 è positivo e pari a +2.600 posizioni, era di +2.700 nel 2021 e di +4.500 nel 2019; le assunzioni crescono del +11% rispetto all'anno precedente, arrivando quasi ad eguagliare i volumi del 2019; le cessazioni sono in aumento rispetto ad entrambi i trimestri con cui avviene il confronto, +25% sul 2021 e +11% sul 2019; anche per il contratto di apprendistato come per il tempo determinato il saldo minore ai precedenti anni in presenza di assunzioni in crescita si spiega con un dato delle trasformazioni che nel secondo trimestre non ha precedenti: 4.100 qualificazioni a tempo indeterminato che rappresentano il +1% sul 2021 e il +33% sul 2019.
- Per il *lavoro somministrato* il bilancio delle posizioni lavorative nel trimestre è pari a +1.500 unità, nettamente inferiore a quello del medesimo periodo nel 2021, +7.200, e del 2019, +3.300; rispetto agli anni precedenti crescono nel trimestre sia le assunzioni che le cessazioni (sul 2019 rispettivamente del +7% e +13%) con le trasformazioni da somministrato a termine a somministrato a tempo indeterminato che segnano importanti incrementi percentuali.

Tab. 1.2 – Veneto. Dinamica dei rapporti di lavoro dipendente* nel 2° trim. 2022 e variazioni rispetto al corrispondente periodo del 2019

	Assunzioni		Cessazioni		Saldi (000)	
	Val.ass. (000)	Var. 2019 (%)	Val.ass. (000)	Var. 2019 (%)	2° trim. 2019	2° trim. 2022
Totale	244,9	9,6%	199,7	15,5%	50,4	45,1
Genere						
Maschi	131,3	6,6%	106,1	10,0%	26,8	25,2
Femmine	113,6	13,4%	93,7	22,4%	23,6	19,9
Cittadinanza						
Italiani	175,5	10,0%	150,5	17,9%	31,9	25,0
Stranieri	69,4	8,7%	49,2	8,6%	18,5	20,1
Classe d'età						
< 30 anni	87,0	1,9%	67,3	16,0%	-	-
30-54 anni	133,1	13,0%	107,7	13,5%	-	-
55 anni e più	24,8	22,9%	24,7	23,5%	-	-
Settore						
Agricoltura	15,3	-9,2%	11,2	-10,4%	4,3	4,0
Industria	42,2	15,9%	36,2	12,2%	4,1	6,0
- Estrattive	0,1	-23,2%	0,1	-34,1%	0,0	0,0
- Made in Italy	13,2	14,7%	11,6	10,9%	1,0	1,6
Ind. alimentari	4,6	-0,1%	4,2	1,0%	0,5	0,4
Tessile-abbigliamento	2,7	3,6%	2,4	-3,6%	0,1	0,3
Conciaria	0,8	45,2%	0,7	34,2%	0,0	0,1
Calzature	1,2	35,4%	0,9	24,8%	0,1	0,3
Legno/mobilio	2,0	29,7%	1,8	26,5%	0,1	0,2
Vetro	0,4	12,9%	0,3	56,7%	0,1	0,1
Ceramica	0,1	25,0%	0,1	72,2%	0,0	0,0
Marmo	0,2	45,2%	0,2	23,2%	0,0	0,0
Oreficeria	0,3	63,8%	0,2	21,9%	0,0	0,1
Occhialeria	0,8	60,7%	0,7	36,8%	0,0	0,1
Altro made in Italy	0,1	89,8%	0,1	55,8%	0,0	0,0
- Metalmeccanico	13,6	24,2%	11,8	22,6%	1,4	1,9
- Altre industrie	3,6	33,1%	3,2	24,5%	0,2	0,4
- Utilities	1,1	-4,7%	0,7	6,8%	0,5	0,4
- Costruzioni	10,6	6,4%	8,9	0,1%	1,0	1,7
Servizi	187,5	10,2%	152,3	18,8%	42,0	35,1
- Commercio e tempo libero	73,6	5,8%	39,0	8,0%	33,4	34,6
Commercio dett.	11,9	7,6%	8,2	11,9%	3,8	3,7
Servizi turistici	61,7	5,4%	30,8	7,0%	29,7	30,8
- Ingrosso e logistica	17,7	3,8%	15,0	4,2%	2,7	2,8
- Servizi finanziari	0,7	-0,3%	0,6	-13,4%	0,0	0,1
- Terziario avanzato	9,7	42,7%	8,4	48,7%	1,1	1,3
- Servizi alla persona	31,8	27,4%	40,7	42,0%	-3,7	-8,9
Pubblica amm.	2,0	7,7%	1,7	4,7%	0,2	0,3
Istruzione	17,7	56,0%	28,4	65,4%	-5,8	-10,7
Sanità/servizi sociali	6,9	10,9%	6,6	17,6%	0,6	0,3
Riparazioni e noleggi	1,1	8,6%	0,9	0,2%	0,1	0,2
Servizi diversi	4,1	-9,3%	3,2	-6,5%	1,2	1,0
- Altri servizi	14,6	2,9%	10,8	19,0%	5,1	3,8
Servizi vigilanza	3,9	-6,4%	3,4	17,7%	1,4	0,6
Servizi di pulizia	7,9	12,1%	6,0	24,4%	2,2	1,9
Noleggio	0,4	1,4%	0,2	1,4%	0,1	0,2
Attività immobiliari	2,4	-7,1%	1,2	3,4%	1,4	1,2
- Agenzie di somministrazione	39,4	6,8%	37,8	12,6%	3,3	1,5
Qualifica						
Dirigenti	0,6	21,7%	0,6	20,7%	0,0	0,0
Prof. Intellettuali	22,2	51,6%	27,6	52,4%	-3,4	-5,3
Professioni tecniche	14,3	9,0%	12,2	13,0%	2,3	2,1
Impiegati	25,0	19,7%	19,4	28,1%	5,7	5,6
Professioni qualif. dei servizi	70,2	4,8%	45,0	7,5%	25,2	25,2
Operai specializzati	30,9	9,1%	27,0	9,2%	3,6	3,9
Conduttori e operai semi-spec.	20,7	10,4%	18,7	12,1%	2,1	2,0
Professioni non qualificate	60,9	1,4%	49,2	9,0%	14,9	11,7
Provincia						
Belluno	10,2	16,2%	9,1	11,3%	0,6	1,1
Padova	32,7	16,8%	32,2	20,6%	1,3	0,5
Rovigo	10,7	10,9%	8,8	11,0%	1,7	1,9
Treviso	30,8	16,1%	30,5	20,3%	1,1	0,2
Venezia	76,2	7,1%	48,0	15,3%	29,5	28,2
Verona	53,7	-0,4%	41,3	5,1%	14,7	12,5
Vicenza	30,5	20,7%	29,8	24,9%	1,4	0,7

* Al netto del lavoro domestico e del lavoro intermittente.
Fonte: elab. Veneto Lavoro su dati Silv (estrazione 25 luglio 2022)

Tab. 1.3a – Veneto. Dinamica dei rapporti di lavoro a tempo indeterminato e apprendistato. Flussi di assunzioni, trasformazioni, cessazioni e saldo. 2008 – 2° trim. 2022 (val. in migliaia)

	Tempo indeterminato				Apprendistato			
	Assunzioni	Trasform. a cti	Cessazioni	Saldo	Assunzioni	Trasform. da app. a cti	Cessazioni	Saldo
2008	176,2	56,3	206,6	25,9	57,4	10,5	43,2	3,7
2009	110,1	51,0	177,1	-15,9	37,5	12,1	33,7	-8,2
2010	106,5	52,2	167,8	-9,1	41,3	13,8	32,9	-5,4
2011	107,4	55,3	161,1	1,6	41,6	13,5	32,7	-4,6
2012	95,9	52,6	145,4	3,1	34,2	11,8	26,8	-4,3
2013	85,6	43,0	139,6	-11,0	27,8	9,7	23,1	-5,0
2014	83,3	38,5	141,3	-19,6	30,3	9,4	22,2	-1,3
2015	149,7	65,5	150,8	64,5	27,2	12,2	21,3	-6,3
2016	97,9	48,7	143,1	3,5	33,4	11,0	20,6	1,8
2017	92,9	40,6	148,5	-14,9	41,0	10,5	24,8	5,7
2018	108,9	69,9	155,7	23,1	46,1	10,2	28,3	7,6
2019	120,7	90,9	164,3	47,3	47,4	12,3	30,8	4,4
2020	94,2	72,0	141,6	24,6	31,3	13,7	22,5	-5,0
2021	113,8	64,8	170,6	7,9	44,1	16,3	29,1	-1,3
2019 – 2° trim.	27,4	20,8	38,1	10,1	14,3	3,1	6,8	4,5
2020 – 2° trim.	15,8	13,1	23,2	5,7	5,7	3,1	3,2	-0,6
2021 – 2° trim.	26,0	13,5	40,0	-0,6	12,8	4,0	6,1	2,7
2022 – 2° trim.	33,9	22,5	46,8	9,6	14,2	4,1	7,6	2,6

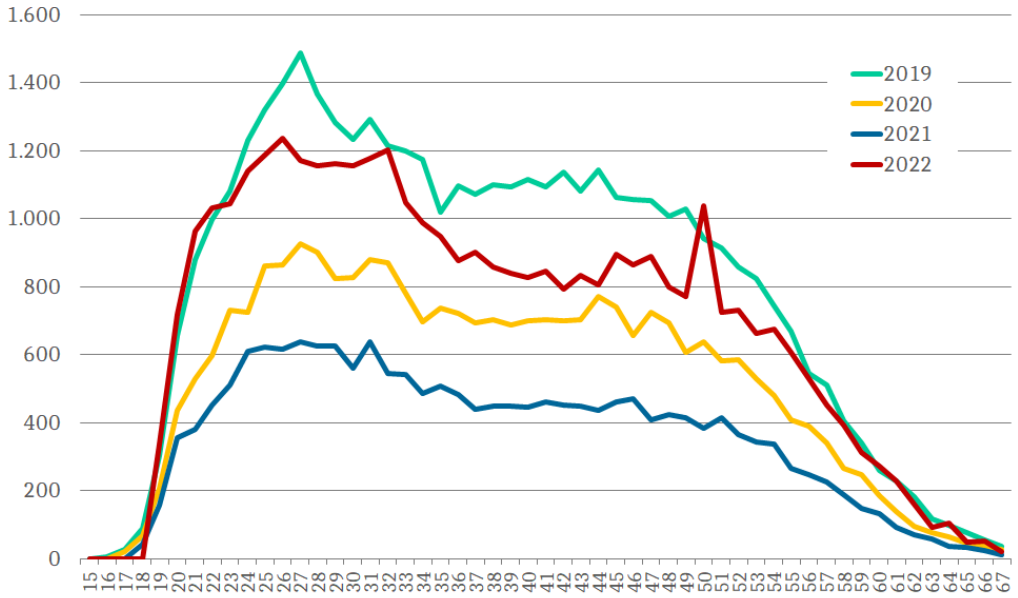
Fonte: elab. Veneto Lavoro su dati Silv (estrazione 25 luglio 2022)

Tab. 1.3b – Veneto. Dinamica dei rapporti di lavoro a tempo determinato e rapporti in somministrazione. Flussi di assunzioni, cessazioni e saldo. 2008 – 2° trim. 2022 (val. in migliaia)

	Tempo determinato				Rapporti in somministrazione				
	Assunzioni	Trasform. da ctd a cti	Cessazioni	Saldo	Assunzioni	di cui a t. ind.	Trasf. da somm. det. a somm. ind.	Cessazioni	Saldo
2008	406,5	45,7	364,9	-4,1	110,2	0,2	0,0	113,1	-2,8
2009	363,3	39,0	336,8	-12,5	77,0	0,0	0,0	77,9	-0,9
2010	377,5	38,4	330,6	8,6	102,0	0,1	0,0	96,9	5,1
2011	393,6	41,8	356,3	-4,4	112,9	0,2	0,0	113,5	-0,7
2012	383,3	40,9	349,2	-6,7	104,2	0,3	0,0	105,0	-0,8
2013	389,7	33,3	353,5	2,9	112,1	0,5	0,0	112,2	-0,1
2014	420,1	29,0	380,5	10,6	129,4	0,3	0,0	127,6	1,8
2015	417,6	53,3	384,3	-20,0	155,6	2,4	0,4	153,8	1,7
2016	413,1	37,7	348,0	27,4	180,7	1,1	0,2	175,8	4,8
2017	494,4	30,1	413,8	50,5	215,8	1,0	0,0	210,0	5,8
2018	520,7	59,7	452,3	8,7	190,9	1,9	0,9	182,0	9,0
2019	506,9	78,6	451,7	-23,4	137,8	6,0	0,8	138,7	-0,9
2020	404,7	58,2	370,2	-23,7	102,3	3,1	0,9	99,0	3,3
2021	489,2	48,5	400,6	40,1	139,8	2,9	2,4	128,0	11,8
2019 – 2° trim.	144,8	17,8	94,5	32,6	36,8	1,4	0,2	33,5	3,3
2020 – 2° trim.	76,6	10,0	60,3	6,4	16,3	0,4	0,1	17,2	-0,9
2021 – 2° trim.	130,7	9,5	76,4	44,9	35,0	0,5	0,5	27,8	7,2
2022 – 2° trim.	157,7	18,5	107,7	31,5	39,2	1,3	1,1	37,7	1,5

Fonte: elab. Veneto Lavoro su dati Silv (estrazione 25 luglio 2022)

Graf. 1.3 – Trasformazioni da tempo determinato a tempo indeterminato nel periodo gennaio-giugno per anno di età



Fonte: elab. Veneto Lavoro su dati Silv (estrazione 25 luglio 2022)

Tab. 1.4 – Veneto. Accesso alle posizioni di lavoro a tempo indeterminato (val. in migliaia)

	Ingressi nel tempo indeterminato			Quota trasformaz. su totale ingressi	Cessazioni di contratti a tempo indeterminato	Saldo
	Assunzioni	Trasformazioni				
		da apprendistato	da tempo determinato			
2008	176,2	10,5	45,7	24,2%	206,6	25,9
2009	110,1	12,1	39,0	31,7%	177,1	-15,9
2010	106,5	13,8	38,4	32,9%	167,8	-9,1
2011	107,4	13,5	41,8	34,0%	161,1	1,6
2012	95,9	11,8	40,9	35,4%	145,4	3,1
2013	85,6	9,7	33,3	33,4%	139,6	-11,0
2014	83,3	9,4	29,0	31,6%	141,3	-19,6
2015	149,7	12,2	53,3	30,4%	150,8	64,5
2016	97,9	11,0	37,7	33,2%	143,1	3,5
2017	92,9	10,5	30,1	30,4%	148,5	-14,9
2018	108,9	10,2	59,7	39,1%	155,7	23,1
2019	120,7	12,3	78,6	43,0%	164,3	47,3
2020	94,2	13,7	58,2	43,3%	141,6	24,6
2021	113,8	16,3	48,5	36,3%	170,6	7,9
2019 – 2° trim.	27,4	3,0	17,8	43,1%	38,1	10,1
2020 – 2° trim.	15,8	3,1	10,0	45,3%	23,2	5,7
2021 – 2° trim.	26,0	4,1	9,4	34,2%	40,0	-0,6
2022 – 2° trim.	33,9	4,1	18,5	40,0%	46,8	9,6

Fonte: elab. Veneto Lavoro su dati Silv (estrazione 25 luglio 2022)

●●● Approfondimento (1): l'incidenza del part-time

Una quota rilevante delle nuove attivazioni contrattuali continua a prevedere rapporti di lavoro a tempo parziale (tab. 1.5), nel secondo trimestre 2022 pari al 33% nel complesso del lavoro dipendente, quota in linea con gli analoghi trimestri degli anni precedenti e più alta rispetto al primo trimestre in cui le assunzioni a orario ridotto sono strutturalmente inferiori alla media annua. La maggior parte delle attivazioni riguarda le donne, che pesano per il 64% sul totale delle assunzioni con orario ridotto e presentano un tasso di *part-time* pari al 45%, con una leggera flessione rispetto allo stesso trimestre negli anni precedenti.

Tab. 1.5 – Veneto. Assunzioni per tipologia di orario (val. in migliaia)

	Part-time	Full-time	N.d.	Totale	Inc.% part-time
Totale					
2015	240,6	506,8	2,8	750,1	32,1%
2016	239,7	482,0	3,2	725,0	33,1%
2017	289,2	552,3	2,6	844,2	34,3%
2018	287,9	575,9	2,8	866,7	33,2%
2019	269,0	541,6	2,3	812,9	33,1%
2020	200,9	430,2	1,4	632,5	31,8%
2021	246,7	537,7	1,5	786,0	31,4%
2019 – 2° trim.	76,7	146,1	0,5	223,4	34,3%
2020 – 2° trim.	39,1	75,1	0,3	114,5	34,2%
2021 – 2° trim.	66,9	137,2	0,4	204,4	32,7%
2022 – 2° trim.	79,8	164,9	0,2	244,9	32,6%
Tempo indeterminato					
2015	58,8	89,4	1,6	149,7	39,2%
2016	37,5	59,2	1,2	97,9	38,3%
2017	31,4	60,6	0,9	92,4	33,8%
2018	34,8	73,2	0,9	108,9	32,0%
2019	39,0	81,0	0,7	120,7	32,3%
2020	28,5	65,4	0,3	94,2	30,3%
2021	29,5	83,8	0,5	113,8	25,9%
2019 – 2° trim.	8,9	18,3	0,1	27,4	32,6%
2020 – 2° trim.	5,1	10,7	0,1	15,8	32,3%
2021 – 2° trim.	6,6	19,2	0,1	26,0	25,6%
2022 – 2° trim.	8,5	25,3	0,0	33,9	25,2%
Femmine					
2015	151,8	203,2	1,1	356,1	42,6%
2016	149,4	177,7	1,1	328,3	45,5%
2017	177,5	196,8	0,9	375,3	47,3%
2018	177,1	201,7	1,0	379,8	46,6%
2019	168,4	193,7	0,1	363,0	46,4%
2020	125,8	156,6	0,4	282,8	44,5%
2021	158,6	200,9	0,5	360,0	44,0%
2019 – 2° trim.	47,3	52,6	0,2	100,1	47,3%
2020 – 2° trim.	23,3	26,2	0,1	49,6	47,0%
2021 – 2° trim.	42,2	50,3	0,1	92,6	45,6%
2022 – 2° trim.	50,9	62,6	0,1	113,6	44,8%

* Al netto del lavoro domestico e del lavoro intermittente.
Fonte: elab. Veneto Lavoro su dati Silv (estrazione 25 luglio 2022)

●●● Approfondimento (2): dinamiche dei contratti a tempo determinato

Nel secondo trimestre del 2022 la domanda di lavoro a tempo determinato risulta vivace con 157.700 assunzioni, del +21% superiori a quelle del 2021 e del +9% sul 2019: i flussi di ingresso a termine crescono più nella componente non stagionale (+26% sul 2021) che nel contratto stagionale (+11%). L'impiego del tempo determinato stagionale analizzato in un'ottica settoriale ha delle caratteristiche di tipo strutturale, con l'agricoltura e il settore turistico che insieme assorbono i due terzi delle assunzioni. Nel trimestre aprile-giugno 2022 si osserva il consueto minor numero di reclutamenti in agricoltura, sia stagionali che non, fenomeno quest'anno acuito dalla siccità che ha caratterizzato il periodo, in particolare i contratti stagionali in agricoltura nel secondo trimestre sono stati il 17% rispetto all'insieme dei settori, testimoniando un calo costante dal 2019 in poi. Questo calo del contratto stagionale nel settore primario non impedisce alle assunzioni stagionali di toccare un picco massimo di 56.100 reclutamenti nei tre mesi, sospinto dal settore turistico che ne assorbe 32.200, il 57% (tab. 1.6).

In tab. 1.7 è documentata la distribuzione per classi di durata prevista delle assunzioni a termine non stagionali (vale a dire comunicata al momento dell'instaurazione del rapporto). Nel corso del secondo trimestre 2022 si osserva innanzitutto l'aumento dei contratti non stagionali: +9% sull'analogo periodo del 2019 e +27% sul 2021.

Questa crescita è più evidente nei contratti per cui al momento della stipula è prevista una durata breve o molto breve (fino a trenta giorni) rispetto invece ai rapporti con termine oltre un mese. Cala il peso sul totale della domanda di lavoro con termine tra un mese e un anno e mezzo, ma questo dato va letto alla luce della dimensione complessiva in aumento e dell'incidenza delle trasformazioni a tempo indeterminato, che pesano soprattutto nella conversione di contratti con questa classe di durata. Nel secondo trimestre 2022 il 52% dei contratti dura tra 30 e 180 giorni (era il 57% nel 2019 e 2021).

Tab. 1.6 – Veneto. Assunzioni a tempo determinato, stagionale e non, per settore (val. in migliaia)

	Agricoltura	Industria	Servizi					Totale
			Totale	Commercio	Serv. turistici	Istruzione	Altro	
Tempo determinato totale								
2015	54,7	70,6	292,2	18,6	97,0	87,6	89,1	417,6
2016	58,0	74,7	280,4	21,3	102,4	62,1	94,6	413,1
2017	72,1	87,3	335,1	26,8	125,5	60,7	122,0	494,4
2018	79,8	93,3	347,6	27,0	129,0	63,3	128,3	520,7
2019	77,3	82,0	347,6	26,1	125,7	69,0	126,8	506,9
2020	78,8	68,1	257,8	18,4	68,5	67,0	103,8	404,7
2021	71,3	86,2	331,8	23,9	101,4	84,4	122,0	489,2
2019 – 2° trim.	16,4	20,9	107,5	8,5	49,9	11,2	37,9	144,8
2020 – 2° trim.	15,7	13,2	47,7	4,6	19,6	3,5	20,2	76,6
2021 – 2° trim.	14,9	22,1	93,6	7,5	40,9	12,9	32,3	130,7
2022 – 2° trim.	14,8	23,5	119,3	9,3	53,1	17,5	39,5	157,7
Tempo det. stagionale								
2015	36,3	6,0	53,7	2,6	40,7	0,3	10,1	95,9
2016	38,8	6,6	54,8	2,6	40,7	0,6	10,8	100,2
2017	49,5	7,1	63,9	3,1	47,4	0,7	12,8	120,5
2018	53,2	7,3	69,0	3,3	50,4	0,8	14,5	129,5
2019	51,3	7,8	78,0	4,2	55,2	1,2	17,4	137,1
2020	51,4	6,9	60,0	2,7	36,0	0,9	20,5	118,4
2021	45,9	6,6	78,2	3,6	53,1	1,1	20,4	130,7
2019 – 2° trim.	11,0	1,5	41,0	2,6	30,4	0,1	7,9	53,4
2020 – 2° trim.	10,2	1,0	20,7	1,3	14,7	0,1	4,6	31,9
2021 – 2° trim.	9,7	1,4	39,4	2,2	29,6	0,1	7,5	50,5
2022 – 2° trim.	9,5	1,4	45,2	2,7	32,2	0,1	10,2	56,1
Tempo det. non stagionale								
2015	18,5	64,6	238,6	16,0	56,3	87,3	79,0	321,7
2016	19,1	68,2	225,6	18,6	61,8	61,4	83,8	312,9
2017	22,6	80,2	271,1	23,7	78,1	60,0	109,3	374,0
2018	26,6	86,1	278,6	23,7	78,6	62,5	113,8	391,3
2019	26,1	74,2	269,6	22,0	70,4	67,8	109,4	369,9
2020	27,3	61,2	197,8	15,7	32,6	66,2	83,3	286,3
2021	25,4	79,6	253,6	20,3	48,3	83,4	101,6	358,5
2019 – 2° trim.	5,5	19,4	66,6	5,9	19,5	11,1	30,0	91,5
2020 – 2° trim.	5,5	12,2	27,0	3,3	4,9	3,4	15,5	44,7
2021 – 2° trim.	5,2	20,7	54,3	5,3	11,3	12,8	24,8	80,2
2022 – 2° trim.	5,3	22,1	74,2	6,6	20,9	17,4	29,2	101,6

Fonte: elab. Veneto Lavoro su dati Silv (estrazione 25 luglio 2022)

Tab. 1.7 – Veneto. Assunzioni a tempo determinato non stagionale per durata prevista (val. in migliaia)

	1 giorno	2-7 gg.	8-30 gg.	1-6 mesi	6-12 mesi	Oltre un anno	Totale	Durata media prevista in gg
2016	29,6	22,1	36,2	153,8	66,5	4,7	312,9	117,5
2017	34,8	28,3	44,6	183,3	76,6	6,4	374,0	117,6
2018	34,7	28,6	44,1	191,3	87,7	4,9	391,3	122,5
2019	35,3	29,3	40,4	177,5	84,3	3,0	369,9	121,3
2020	11,0	16,1	35,2	148,2	73,7	2,2	286,3	131,8
2021	20,1	22,2	41,4	189,7	82,9	2,3	358,5	126,6
2019 – 2° trim.	10,6	7,7	10,2	46,9	15,4	0,7	91,5	104,9
2020 – 2° trim.	1,2	1,5	6,1	28,2	7,5	0,3	44,7	109,8
2021 – 2° trim.	4,8	5,4	10,5	45,5	13,6	0,5	80,2	107,7
2022 – 2° trim.	10,7	9,3	12,0	52,5	16,4	0,6	101,6	102,3

Fonte: elab. Veneto Lavoro su dati Silv (estrazione 25 luglio 2022)

Dall'ultimo trimestre dello scorso anno le proroghe hanno superato le 50.000 unità (tab. 1.8); nel secondo trimestre 2022 sono state 51.700, segnando una crescita del +25% sia sull'analogo periodo del 2019 che del 2021, con un forte incremento delle proroghe ulteriori alla quinta, possibilità reintrodotta durante la crisi pandemica dal decreto agosto (D.L. n. 104/2020).

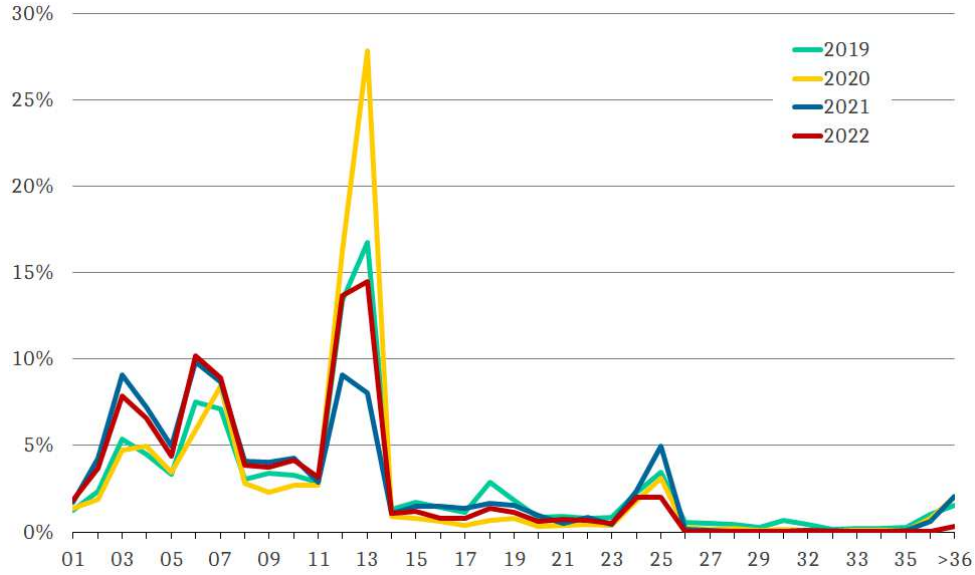
Per quanto riguarda invece le trasformazioni dal tempo determinato non stagionale all'indeterminato gli effetti del decreto Dignità (D.L. n. 87/2018 convertito nella l. n. 96 del 9 agosto 2018) sono riscontrabili nell'aumento di numero nel corso del 2019, per poi crollare nel 2020. Nel secondo trimestre di quest'anno se ne contano 17.900, un valore superiore alle 17.500 dell'analogo periodo 2019 e quasi doppio rispetto a quello dell'anno scorso. Anche all'osservazione della distribuzione in funzione del tempo che intercorre tra la stipula del contratto a tempo determinato e la stabilizzazione (graf. 1.4) emerge l'effetto normativo del "decreto agosto": la caduta dell'obbligo di apporre la causale allo scadere del dodicesimo mese di lavoro ha modificato la distribuzione dei tempi in cui avviene il passaggio di contratto, con un parziale superamento della concentrazione a ridosso dello scadere dell'anno.

Tab. 1.8 – Veneto. Contratti a tempo determinato non stagionali. Proroghe per ordine (val. in migliaia)

	1ª proroga	2ª proroga	3ª proroga	4ª proroga	5ª proroga	Ulteriore proroga	Totale proroghe
A. Valori assoluti							
2015	93,7	34,1	13,3	5,2	2,2	1,5	150,0
2016	96,4	36,6	15,9	7,2	2,9	1,2	160,3
2017	115,6	47,1	21,9	10,0	4,4	1,7	200,6
2018	124,9	55,3	25,7	12,1	4,9	2,0	224,8
2019	108,3	41,0	15,7	5,9	1,3	1,5	173,8
2020	97,4	43,1	19,0	7,5	1,9	1,6	170,6
2021	105,6	43,4	19,1	8,2	2,6	2,0	180,8
2019 – 2° trim.	25,3	9,6	3,9	1,5	0,4	0,6	41,4
2020 – 2° trim.	19,6	8,7	3,9	1,6	0,4	0,5	34,7
2021 – 2° trim.	22,2	10,0	5,2	2,3	0,8	0,9	41,4
2022 – 2° trim.	27,8	13,1	6,5	2,3	0,8	1,3	51,7

Fonte: elab. Veneto Lavoro su dati Silv (estrazione 25 luglio 2022)

Graf. 1.4 – Veneto. Distribuzione percentuale delle trasformazioni di contratti a tempo determinato non stagionali per distanza in mesi dalla stipula. Secondo trimestre



Fonte: elab. Veneto Lavoro su dati Silv (estrazione 25 luglio 2022)

2 IL LAVORO DIPENDENTE CON CONTRATTO DI SOMMINISTRAZIONE

●●● Dal lato delle agenzie di somministrazione

Guardando i flussi attivati dalle agenzie con sede in Veneto, possiamo innanzitutto osservare i lavoratori coinvolti in funzione del contratto con le agenzie di somministrazione, che può essere a tempo indeterminato o determinato. Le assunzioni sono andate aumentando ininterrottamente dal 2013 al 2017, quando hanno raggiunto il massimo di oltre 215.000, mentre a partire dal 2018 si è avuta un'inversione di tendenza (-25.000), accentuatasi nel 2019 quando si è assistito a una vera e propria caduta (-53.000) dovuta al contratto di somministrazione a tempo determinato (tab. 2.1). Nello stesso arco di tempo il contratto di somministrazione a tempo indeterminato, esiguo a tal punto da non incidere sugli andamenti generali della somministrazione, registrava una prima apprezzabile consistenza nel 2015 (2.400 assunzioni) a seguito dell'entrata in vigore del *Jobs Act*; nei due anni successivi i reclutamenti si sono dimezzati per tornare a crescere a seguito dell'emanazione del decreto dignità e toccando un picco di 6.000 unità nel 2019. Le trasformazioni sono caratterizzate anch'esse da un volume poco significativo e importanti oscillazioni, talvolta condizionate dal traino degli incentivi alla stabilizzazione dei rapporti di lavoro.

Tab. 2.1 – Veneto. Contratti di somministrazione a tempo indeterminato e determinato

	Somministrato indeterminato		Somministrato determinato		
	Saldo	Assunzioni	Saldo	Assunzioni	Trasformazioni
2013	374	473	-481	111.641	27
2014	53	333	1.784	129.073	35
2015	2.290	2.377	-567	153.180	375
2016	476	1.065	4.331	179.590	157
2017	36	1.024	5.718	214.766	15
2018	1.413	1.904	7.554	189.036	878
2019	4.146	6.044	-5.091	131.708	790
2020	1.486	3.087	1.771	99.184	919
2021	1.167	2.907	10.656	136.877	2.351
2019 – 2° trim.	1.083	1.381	2.194	35.385	166
2020 – 2° trim.	239	418	-1.165	15.865	120
2021 – 2° trim.	62	518	7.171	34.477	545
2022 – 2° trim.	1.054	1.340	415	37.825	1.145

Fonte: elab. Veneto Lavoro su dati Silv (estrazione 25 luglio 2022)

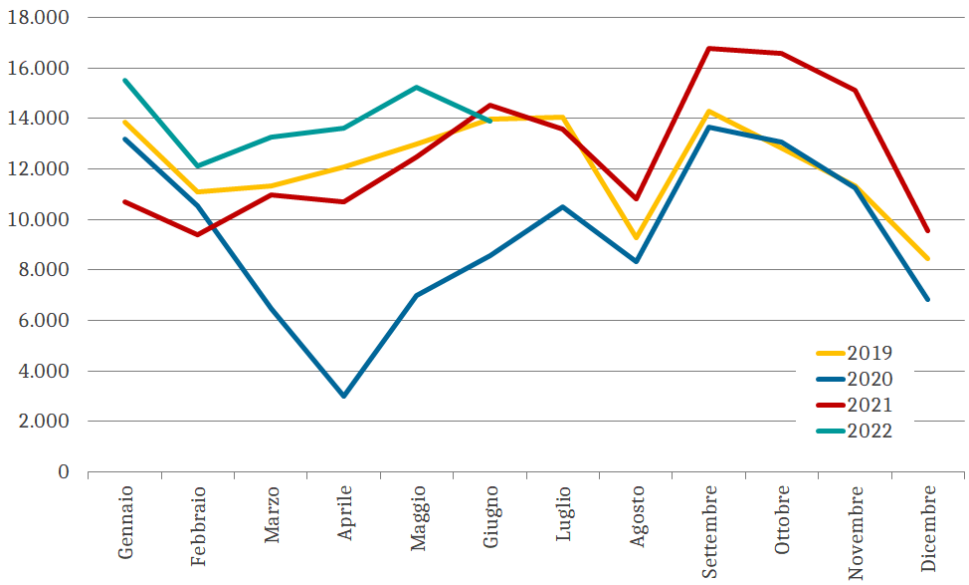
Al netto dei cambiamenti nell'uso del contratto di somministrazione legati all'evoluzione normativa, il rapporto di lavoro tramite agenzia si è confermato nel tempo un indicatore efficace di analisi della domanda dal punto di vista congiunturale, in quanto il più immediatamente reattivo ai cambiamenti del contesto economico e alle esigenze di breve e medio periodo del tessuto produttivo.

Da questo punto di vista si osserva che nel 2020 la flessione della domanda di lavoro in somministrazione si è rivelata profondissima (complessivamente -35.000 assunzioni sul 2019 e con una caduta del -53% sul 2017), mentre nel corso del 2021 è avvenuta una sostanziale ripresa concretizzatesi in quasi 140.000 assunzioni; in particolare da agosto i reclutamenti sono tornati superiori a quelli del 2019. È in questo quadro di medio periodo che nel secondo trimestre del 2022 si contano 39.200 attivazioni, il +12% sul 2021 e +7% sul 2019. Le assunzioni a tempo determinato sono state 37.800 (+7% sull'analogo periodo del 2019), i contratti a tempo indeterminato tramite agenzia 1.340, minori di solo il -3% sul 2019 che aveva segnato una consistenza eccezionalmente alta per questa tipologia di assunzione, mentre le trasformazioni sono state 1.150.

●●● Dal lato delle imprese utilizzatrici: le missioni

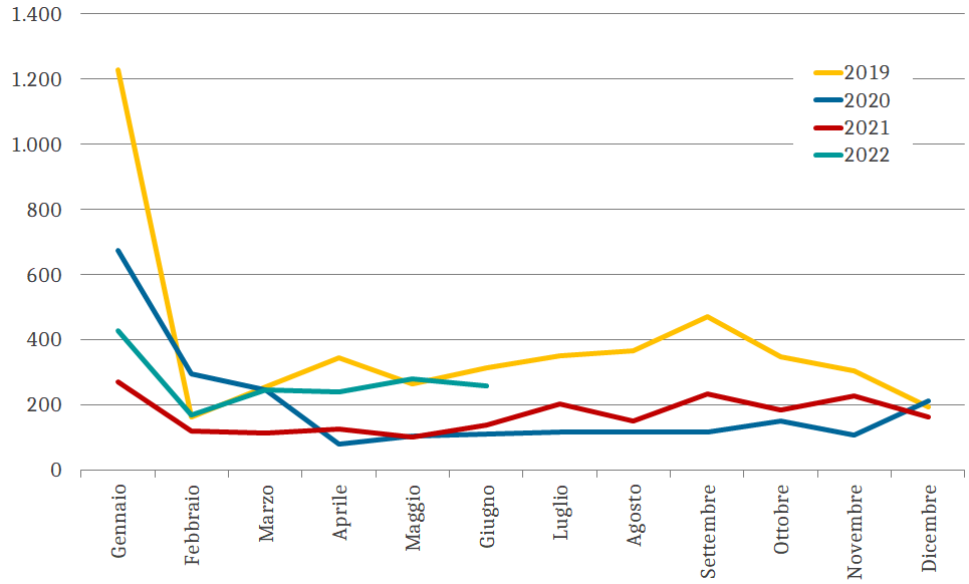
La restrizione normativa all'uso del tempo determinato (Decreto dignità) ha comportato effetti anche sul somministrato (graff. 2.1 e 2.2). Tra il 2018 e l'inizio del 2020 si è assistito alla riduzione delle missioni a tempo determinato e alla crescita di quelle a tempo indeterminato, pur con quest'ultima modalità che non ha mai superato la quota del 5% sul totale dei contratti attivati dalle agenzie. A partire dall'esplosione della pandemia i fattori congiunturali hanno preso il sopravvento nel determinare gli andamenti del rapporto di lavoro in somministrazione, con una decisa caduta delle missioni da marzo 2020. Nei primi due trimestri del 2022 complessivamente i valori delle missioni sono superiori alla situazione pre-pandemica, con l'eccezione del tempo indeterminato in cui il confronto, se effettuato rispetto al 2019 e primi mesi del 2020, è condizionato dal numero straordinariamente alto di assunzioni stabili da parte delle agenzie.

Graf. 2.1 – Dinamica mensile delle missioni a tempo determinato



Fonte: elab. Veneto Lavoro su dati Silv (estrazione 25 luglio 2022)

Graf. 2.2 – Dinamica mensile delle missioni a tempo indeterminato



Fonte: elab. Veneto Lavoro su dati Silv (estrazione 25 luglio 2022)

L'analisi dei flussi in funzione dei contratti stipulati per le singole missioni viene condotta tenendo conto al contempo dei contratti tra lavoratori e agenzie e tra agenzie e imprese utilizzatrici. Si arricchisce così il quadro di riferimento, con la possibilità di distinguere i casi di *staff leasing*[7] da quelli di impiego in missioni a termine di lavoratori reclutati dalle agenzie con contratti a tempo indeterminato (tab. 2.2). Dopo il *boom* del 2019 e inizio 2020, con la pandemia lo *staff leasing* ha interrotto la sua crescita; attualmente è in corso un recupero che ha portato nel secondo trimestre del 2022 i lavoratori coinvolti a 780 (ancora sotto del -16% sul 2019), mentre le imprese utilizzatrici ammontano a 381 (+4%).

Tab. 2.2 – Veneto. Missioni in funzione del contratto che lega le agenzie con lavoratori e imprese utilizzatrici

	Contratto tra agenzia e lavoratore					
	Tempo determinato			Tempo indeterminato		
	Missioni	Lavoratori	Imprese	Missioni	Lavoratori	Imprese
Contratto di missione tra agenzia e impresa a tempo determinato						
2015	165.446	67.253	10.192	1.516	1.413	429
2016	189.612	71.323	10.717	1.163	885	502
2017	229.260	89.652	12.443	909	635	463
2018	204.477	94.067	12.932	1.544	1.259	653
2019	142.312	77.374	11.982	3.168	2.615	1.030
2020	109.302	68.712	9.955	3.020	2.188	1.207
2021	147.787	92.036	11.920	3.624	2.279	1.463
2019 – 2° trim.	38.216	25.938	6.067	834	742	324
2020 – 2° trim.	18.022	15.618	3.218	516	470	314
2021 – 2° trim.	36.937	29.986	6.225	758	575	471
2022 – 2° trim.	41.412	29.221	6.193	1.316	1.092	604
Contratto di missione tra agenzia e impresa a tempo indeterminato						
2015	-	-	-	1.334	1.092	549
2016	-	-	-	689	617	332
2017	-	-	-	937	817	345
2018	-	-	-	1.270	1.242	468
2019	-	-	-	4.623	4.572	1.141
2020	-	-	-	2.365	2.327	826
2021	-	-	-	2.066	2.033	805
2019 – 2° trim.	-	-	-	931	930	366
2020 – 2° trim.	-	-	-	301	300	166
2021 – 2° trim.	-	-	-	378	374	218
2022 – 2° trim.	-	-	-	782	780	381

Fonte: elab. Veneto Lavoro su dati Silv (estrazione 25 luglio 2022)

Nell'analizzare le missioni in funzione del settore di utilizzo viene in questo caso considerato anche il lavoro domestico (che abitualmente dall'Osservatorio viene trattato a parte rispetto al lavoro dipendente data la natura particolare del datore di lavoro, le famiglie), dato che esistono agenzie di somministrazione specializzate nel fornire questo tipo di lavoro (tab. 2.3).

Con riferimento all'ultimo trimestre, la distribuzione per macro settore delle missioni in *staff leasing* vede la netta prevalenza dell'industria (l'82% del totale), in particolare del metalmeccanico (37%) e *Made in Italy* (30%).

Le missioni in cui il contratto tra agenzia e impresa è a tempo determinato vedono prevalere anche in questo caso l'industria (42%), che nel secondo trimestre cresce mediamente del +10% sul 2019 con il metalmeccanico che segna +16%, il settore della carta, plastica, chimica e farmaceutica ("altre industrie" +22%). Anche i servizi mostrano segnali di ripresa con un incremento medio del +8%.

7. Con lo *staff leasing*, un dipendente a tempo indeterminato di un'agenzia viene inviato ad un'impresa utilizzatrice che lo inserisce stabilmente nel proprio organico, senza vincoli temporali. Ricordiamo che per legge i lavoratori contrattualizzati a tempo determinato dalle agenzie non possono occupare posizioni a tempo indeterminato nelle imprese.

Per quanto si mantenga su valori modesti è significativa la crescita sul 2019 delle missioni svolte da lavoratori assunti a tempo indeterminato dalle agenzie, che nel trimestre raggiungono le 1.300 segnando +58% sul 2019.

Tab. 2.3 – Veneto. Missioni per settore secondo le diverse articolazioni contrattuali. Secondo trimestre 2019 e 2022

	2019			2022		
	Contratto a TD tra agenzia e impresa		Staff leasing	Contratto a TD tra agenzia e impresa		Staff leasing
	Contratto tra agenzia e lavoratore a:			Contratto tra agenzia e lavoratore a:		
	Ctd	Cti		Ctd	Cti	
Totale	38.216	834	931	41.412	1.316	782
Agricoltura	289	0	1	156	0	1
Industria	16.055	599	775	17.585	840	639
- Estrattive	12	0	0	2	0	0
- Made in Italy	6.040	348	270	6.184	420	232
Ind. alimentari	2.282	63	68	2.120	59	30
Tessile-abbigliamento	586	6	17	670	17	11
Conciaria	719	39	71	705	43	6
Calzature	329	6	8	451	4	6
Legno/mobilio	1.388	25	53	1.336	34	26
Vetro	190	0	37	93	2	6
Ceramica	20	2	3	10	0	2
Marmo	46	2	4	54	0	1
Oreficeria	51	0	2	88	0	1
Occhialeria	420	205	5	621	261	142
Altro made in Italy	9	0	2	36	0	1
- Metalmeccanico	6.394	163	389	7.419	283	287
- Altre industrie	2.506	61	78	3.068	72	106
- Utilities	496	6	18	378	5	3
- Costruzioni	607	21	20	534	60	11
Servizi	21.872	235	155	23.671	476	142
- Commercio e tempo libero	9.174	28	14	10.075	104	12
Commercio dett.	3.666	17	11	3.938	90	11
Servizi turistici	5.508	11	3	6.137	14	1
- Ingrosso e logistica	5.411	56	78	6.073	64	65
- Servizi finanziari	55	0	7	52	0	1
- Terziario avanzato	1.623	11	22	1.326	4	17
- Servizi alla persona	2.269	138	24	2.685	296	30
Pubblica amm.	440	1	0	573	0	0
Istruzione	22	2	1	21	2	0
Sanità/servizi sociali	786	1	3	728	12	1
Lavoro domestico (delle agenzie)	427	129	12	545	277	20
Riparazioni e noleggi	65	0	1	54	1	1
Servizi diversi	529	5	7	764	4	8
- Altri servizi	3.339	2	10	3.460	8	17
Supporto alle imprese	289	0	7	345	0	6
Servizi di pulizia	2.762	2	3	2.832	7	5
Noleggio	14	0	0	27	0	3
Attività immobiliari	274	0	0	256	1	3

Fonte: elab. Veneto Lavoro su dati Silv (estrazione 25 luglio 2022)

Si è ritenuto opportuno fornire una tabella di sintesi che riassumesse tutta la domanda di lavoro espressa dalle aziende localizzate in Veneto articolata per settore, sommando i reclutamenti diretti e quelli mediati dalle agenzie di somministrazione (tab. 2.4). Anche in questo caso è presente il "lavoro domestico" per il quale si conteggia solo la quota di domanda mediata dalle agenzie e manca ovviamente il settore "attività delle agenzie di fornitura di lavoro temporaneo" per evitare doppi conteggi.

Tab. 2.4 – Veneto. Totale domanda di lavoro per settore: assunzioni e saldo. Secondo trimestre 2019 e 2022

	2019		2022	
	Saldo	Assunzioni	Saldo	Assunzioni
Totale	50.698	226.450	45.307	249.015
Agricoltura	4.333	17.110	4.042	15.426
Industria	5.199	53.784	6.317	61.215
- Estrattive	5	111	12	78
- Made in Italy	1.595	18.135	1.878	20.003
Ind. alimentari	812	7.036	790	6.827
Tessile-abbigliamento	224	3.227	335	3.411
Conciaria	-30	1.397	-81	1.579
Calzature	217	1.207	287	1.631
Legno/mobilio	327	2.996	316	3.380
Vetro	174	575	50	494
Ceramica	-3	81	-37	82
Marmo	13	207	35	280
Oreficeria	10	238	93	392
Occhialeria	-161	1.111	48	1.797
Altro made in Italy	12	60	42	130
- Metalmeccanico	1.768	17.909	1.997	21.605
- Altre industrie	280	5.349	371	6.846
- Utilities	453	1.687	423	1.498
- Costruzioni	1.098	10.593	1.636	11.185
Servizi	41.166	155.556	34.948	172.374
- Commercio e tempo libero	34.277	78.790	35.142	83.774
Commercio dett.	4.362	14.773	4.089	15.955
Servizi turistici	29.915	64.017	31.053	67.819
- Ingrosso e logistica	3.034	22.613	2.730	23.915
- Servizi finanziari	32	779	103	768
- Terziario avanzato	1.604	8.419	1.880	11.000
- Servizi alla persona	-3.404	27.404	-8.857	34.819
Pubblica amm.	192	2.277	284	2.551
Istruzione	-5.814	11.373	-10.667	17.721
Sanità/servizi sociali	748	7.047	255	7.678
Lavoro domestico (delle Agenzie)	65	568	4	842
Riparazioni e noleggi	98	1.058	171	1.133
Servizi diversi	1.307	5.081	1.096	4.894
- Altri servizi	5.623	17.551	3.950	18.098
Supporto alle imprese	1.362	4.511	525	4.297
Servizi di pulizia	2.626	9.834	2.058	10.769
Noleggio	152	375	154	396
Attività immobiliari	1.483	2.831	1.213	2.636

Fonte: elab. Veneto Lavoro su dati Silv (estrazione 25 luglio 2022)

3 ALLA PERIFERIA DEL LAVORO DIPENDENTE

●●● Il lavoro intermittente

Dopo il vistoso rallentamento nel ricorso al lavoro intermittente, detto anche "a chiamata", a partire dal terzo trimestre 2012 – rallentamento determinato soprattutto dalle innovazioni normative introdotte con la l. 92/2012 – dal 2016 si sono intravisti nuovi segnali di ripresa per questa tipologia contrattuale, che hanno trovato ampia conferma nel corso del 2017 e che sono continuati anche nel 2018 e nel 2019, quando hanno di nuovo raggiunto il volume del 2012 (73.000 attivazioni) prima di contrarsi nuovamente nel corso del 2020 (55.700). Superata la fase più acuta della pandemia le attivazioni di contratti intermittenti hanno ricominciato a crescere; nel secondo trimestre del 2022 (tab. 3.1) le assunzioni sono state 25.000, con un incremento del +18% sull'analogo periodo del 2019. I servizi turistici assorbono, nel secondo trimestre, oltre il 70% della domanda di lavoro con contratto intermittente.

Tab. 3.1 – Veneto. Lavoro intermittente. Assunzioni per settore (val. in migliaia)

	Agricoltura	Industria	Servizi turistici	Altri servizi	Totale
2012	0,6	4,9	18,7	48,5	72,6
2013	0,2	1,9	11,4	23,5	37,1
2014	0,2	1,7	9,1	19,1	30,1
2015	0,2	1,4	9,7	16,3	27,7
2016	0,1	1,4	9,3	15,9	26,8
2017	0,3	3,0	17,1	44,9	65,4
2018	0,3	3,1	18,4	46,6	68,4
2019	0,3	3,3	19,5	49,9	73,1
2020	0,3	2,9	15,3	37,2	55,7
2021	0,3	3,4	19,1	48,5	71,2
2019 – 2° trim.	0,1	0,9	5,1	15,2	21,2
2020 – 2° trim.	0,1	0,6	2,9	10,2	13,7
2021 – 2° trim.	0,1	0,8	5,0	17,3	23,1
2022 – 2° trim.	0,1	1,0	6,1	17,8	25,0

Fonte: elab. Veneto Lavoro su dati Silv (estrazione 25 luglio 2022)

●●● Il lavoro domestico

A partire da 2017 e per tre anni consecutivi il lavoro domestico ha segnato una crescita delle posizioni di lavoro, tendenza che si è accentuata nel corso del 2020, proprio in coincidenza con le restrizioni alla libertà di movimento e la sanatoria volta all'emersione dei rapporti di lavoro domestici e delle presenze straniere irregolari. Come già documentato, dall'inizio del *lockdown* si è registrato un trend espansivo della domanda di lavoro domestico che ha riguardato soprattutto la componente dell'offerta di lavoro di cittadinanza italiana; ragionevolmente esito di una sorta di "mini-regolarizzazione da pandemia" necessaria per giustificare gli spostamenti casa-lavoro degli occupati irregolari. Tale tendenza, particolarmente marcata nella fase iniziale della crisi pandemica, ha teso poi ad attenuarsi (tab. 3.2): sia il primo che il secondo trimestre del 2022 esprimono un volume complessivo di assunzioni inferiore agli analoghi periodi del 2020 e 2021 e vicino a quelli pre-pandemici del 2019: -2% il secondo trimestre, con un saldo negativo di -346 unità.

Tab. 3.2 – Veneto. Lavoro domestico. Assunzioni e saldi (val. in migliaia)

	Assunzioni						Di cui donne						Saldo					
	Italiani	Rumeni	Moldavi	Ucraini	Altri	Totale	Italiani	Rumeni	Moldavi	Ucraini	Altri	Totale	Italiani	Rumeni	Moldavi	Ucraini	Altri	Totale
2015	4,9	6,9	3,4	2,9	7,3	18,1	4,4	6,6	3,3	2,8	4,7	17,1	0,1	0,1	-0,4	-0,2	-0,1	-0,4
2016	5,3	7,2	3,2	2,9	6,3	18,6	4,7	7,0	3,1	2,8	4,5	17,6	0,3	0,3	-0,4	-0,2	-0,2	0,0
2017	6,4	7,6	3,2	2,9	6,5	20,1	5,7	7,3	3,1	2,9	4,9	19,0	0,5	0,1	-0,4	-0,2	0,0	0,0
2018	6,6	7,9	3,2	3,1	7,1	20,7	5,9	7,7	3,0	3,0	5,5	19,7	0,5	0,2	-0,3	0,0	0,4	0,4
2019	7,1	8,6	3,3	3,1	8,2	22,2	6,4	8,4	3,2	3,0	6,4	21,0	0,5	0,3	-0,1	0,0	0,8	0,7
2020	9,9	9,1	4,3	4,1	15,0	27,5	9,2	8,9	4,2	4,0	8,3	26,3	1,9	0,3	0,7	0,8	6,8	3,6
2021	8,5	8,4	3,6	3,7	12,9	24,2	7,9	8,2	3,5	3,6	8,4	23,1	-0,2	-1,1	-0,6	-0,2	1,1	-2,1
2019 – 2° trim.	1,8	2,1	0,8	0,8	2,0	5,5	1,6	2,0	0,8	0,8	1,5	5,2	0,2	0,2	0,0	0,1	0,2	0,4
2020 – 2° trim.	2,7	2,0	0,9	0,8	3,0	6,3	2,5	1,9	0,9	0,7	1,7	6,0	0,7	0,0	0,0	0,1	1,2	0,9
2021 – 2° trim.	1,9	2,1	0,9	0,9	3,3	5,8	1,8	2,0	0,9	0,9	2,0	5,6	-0,3	-0,2	-0,1	0,0	0,7	-0,7
2022 – 2° trim.	1,8	1,9	0,8	0,9	2,2	5,4	1,6	1,8	0,8	0,9	1,9	5,1	-0,2	-0,1	-0,1	0,0	-0,8	-0,3

Fonte: elab. Veneto Lavoro su dati Silv (estrazione 25 luglio 2022)

●●● Il lavoro parasubordinato

Dopo la rilevante contrazione registrata in seguito alle previsioni legislative del *Jobs Act* – previsioni che hanno interessato in maniera significativa soprattutto collaborazioni a progetto ed associazioni in partecipazione, eliminando quasi completamente le possibilità di loro utilizzo – e la successiva ripresa avvenuta nei due anni seguenti (principalmente attribuibile alle collaborazioni a progetto e al lavoro autonomo nello spettacolo), nel 2019 le attivazioni avevano conosciuto una nuova leggera flessione. Nel corso del 2020 anche questo strumento contrattuale ha subito le medesime sorti del mercato del lavoro generale facendo registrare una contrazione della domanda del -27% sull'anno precedente. Questa tendenza si interrompe nel 2021 per proseguire fino al trimestre appena concluso, in cui si registrano 7.300 attivazioni con una crescita del +29% sul medesimo periodo del 2019 (tab. 3.3), pur risultando il saldo occupazionale trimestrale lievemente negativo (-270 unità).

Tab. 3.3 – Veneto. Lavoro parasubordinato. Attivazioni e saldi (val. in migliaia)

	Attivazioni						Saldo totale
	Occasionale, Progetto / Cococo			Autonomo spettacolo		Altro	Totale	
	Totale	di cui		Totale	di cui serv. turistici			
		Istruzione	Comm.-tempo libero					
2015	17,5	6,5	2,3	8,5	5,2	7,3	33,3	-9,7
2016	15,2	5,4	2,2	9,0	5,3	0,9	25,1	-4,1
2017	15,9	6,4	3,0	11,0	6,2	0,5	27,4	1,2
2018	17,1	6,7	3,3	12,6	7,9	0,4	30,1	1,0
2019	17,1	7,6	3,0	11,9	7,2	0,4	29,3	-0,2
2020	15,5	6,9	2,3	5,7	2,6	0,3	21,5	-0,7
2021	17,9	7,7	2,6	10,2	5,6	0,3	28,4	1,2
2019 – 2° trim.	2,7	0,8	0,6	2,8	1,7	0,1	5,7	-0,1
2020 – 2° trim.	2,1	0,8	0,3	0,4	0,1	0,0	2,5	-0,7
2021 – 2° trim.	3,8	1,0	0,6	2,2	1,4	0,1	6,1	1,0
2022 – 2° trim.	3,1	1,0	0,6	4,1	2,4	0,1	7,3	-0,3

Fonte: elab. Veneto Lavoro su dati Silv (estrazione 25 luglio 2022)

●●● I tirocini

Tra i provvedimenti adottati al momento dell'esplodere della pandemia vi è stato anche quello che a livello regionale ha messo in *stand-by* le nuove sottoscrizioni di tirocini, dando invece la facoltà di continuare quelli in atto in condizioni di *smart training*, oppure di sospenderli rinnovandoli al momento in cui le condizioni sanitarie lo avessero permesso. Ciò ha determinato (tab. 3.4) una caduta delle nuove attivazioni: nel 2020 la flessione è stata del 32% rispetto all'anno precedente. L'andamento di medio periodo ha mostrato nei trimestri successivi una progressiva minor propensione all'utilizzo di questo strumento, con il brusco calo dovuto alla pandemia proseguito in modo più contenuto anche quando il mercato del lavoro segnava indici positivi. Nel secondo trimestre dell'anno i nuovi tirocini sono stati 8.900, -16% rispetto al 2019.

Tab. 3.4 – Veneto. Tirocini. Attivazioni per genere e classi d'età (val. in migliaia)

	Totale				Donne			
	Giovani	Adulti	Senior	Totale	Giovani	Adulti	Senior	Totale
2015	28,7	6,6	0,5	35,7	14,1	3,3	0,2	17,5
2016	30,3	8,3	0,7	39,2	14,5	4,2	0,2	18,9
2017	34,8	11,4	1,2	47,4	17,1	6,0	0,4	23,4
2018	31,4	8,8	1,0	41,2	15,5	4,5	0,3	20,4
2019	29,2	10,3	1,2	40,8	14,5	5,4	0,4	20,3
2020	20,0	7,0	0,7	27,6	10,0	3,2	0,3	13,4
2021	24,2	12,3	0,9	37,5	12,9	5,3	0,3	18,5
2019 – 2° trim.	8,0	3,0	0,4	11,4	3,9	1,5	0,1	5,5
2020 – 2° trim.	2,2	0,9	0,1	3,2	1,1	0,4	0,0	1,5
2021 – 2° trim.	6,3	4,0	0,2	10,5	3,4	1,5	0,1	5,0
2022 – 2° trim.	4,6	4,1	0,2	8,9	2,7	1,4	0,1	4,2

Fonte: elab. Veneto Lavoro su dati Silv (estrazione 25 luglio 2022)

●●● I lavori di pubblica utilità

Sempre più marginale, nell'ambito delle relazioni lavorative che rientrano nella fattispecie delle "esperienze di lavoro", diventa il peso dei lavori di pubblica utilità (Lpu), tanto più in una fase di difficoltà come l'attuale, anche se l'introduzione del reddito di cittadinanza intendeva dare nuova linfa allo strumento a scopo di attivazione dei soggetti difficilmente collocabili nel mercato del lavoro. Nel secondo trimestre dell'anno hanno coinvolto appena 355 lavoratori, poco di più del corrispondente trimestre del 2019 (tab. 3.5). La componente maschile si conferma essere quella prevalentemente coinvolta in queste attività, in un rapporto di oltre 3 progetti di Lpu per ogni attivazione che coinvolge donne; pur negli esigui numeri totali si osserva una crescita nel tempo maggiore per le donne rispetto agli uomini.

Tab. 3.5 – Veneto. Lpu. Attivazioni per genere e classi d'età

	Totale				Donne			
	Giovani	Adulti	Senior	Totale	Giovani	Adulti	Senior	Totale
2015	349	3.711	2.567	6.627	70	1.507	569	2.146
2016	384	3.531	2.582	6.497	67	1.506	650	2.223
2017	308	1.436	1.388	3.132	70	570	337	977
2018	281	666	650	1.597	39	125	108	272
2019	332	603	594	1.529	53	124	82	259
2020	220	532	548	1.300	36	141	94	271
2021	298	718	595	1.611	52	211	111	374
2019 – 2° trim.	95	134	52	281	12	23	10	45
2020 – 2° trim.	22	40	7	69	3	8	2	13
2021 – 2° trim.	83	179	60	322	18	42	13	73
2022 – 2° trim.	72	190	93	355	16	64	21	101

Fonte: elab. Veneto Lavoro su dati Silv (estrazione 25 luglio 2022)

●●● Il lavoro accessorio

Dal 23 giugno 2017 sono state introdotte le nuove prestazioni occasionali (previste dalla legge 96/2017): il contratto di prestazione occasionale per le imprese e il Libretto Famiglia per le prestazioni in ambito domestico; le nuove prestazioni occasionali sono divenute operative nella seconda metà di luglio.
Le evidenze disponibili anche a livello regionale sul sito dell'Inps consentano qualche valutazione di medio periodo.

Tab. 3.6 – Veneto ed Italia. Libretto famiglia luglio 2017-marzo 2022

	Veneto			Italia		
	Lavoratori nel mese	Importo lordo totale	Numero ore	Lavoratori nel mese	Importo lordo totale	Numero ore
2017						
Luglio	22	5.900	543	223	76.850	6.149
Agosto	99	29.380	2.489	750	245.890	20.377
Settembre	189	51.420	4.238	1.480	345.180	30.506
Ottobre	287	81.660	6.726	2.351	546.870	48.613
Novembre	362	90.910	7.590	3.020	667.850	61.404
Dicembre	326	74.270	6.718	2.848	588.000	53.700
2018						
Gennaio	417	102.230	8.215	3.831	1.050.290	84.525
Febbraio	479	117.670	10.529	4.351	1.115.650	96.643
Marzo	591	168.830	14.808	5.643	1.927.480	162.733
Aprile	621	167.580	14.164	6.407	2.173.400	186.683
Maggio	693	197.850	17.626	7.317	2.633.610	226.694
Giugno	689	197.200	17.064	7.480	2.595.680	222.489
Luglio	654	184.700	16.451	7.097	2.396.640	212.685
Agosto	562	148.970	13.299	5.775	1.836.570	162.194
Settembre	663	179.910	15.469	7.621	2.198.530	191.417
Ottobre	657	163.830	14.745	8.260	2.297.180	202.410
Novembre	673	168.890	15.175	8.512	2.366.700	211.712
Dicembre	826	160.350	14.033	8.139	2.054.330	182.302
2019						
Gennaio	935	216.490	18.611	10.203	3.349.340	283.278
Febbraio	925	174.400	15.552	9.982	2.587.640	232.166
Marzo	1.005	199.560	17.762	10.311	2.541.630	228.943
Aprile	1.008	188.650	16.943	9.875	2.169.510	198.779
Maggio	965	189.030	17.087	9.471	1.986.690	183.007
Giugno	717	131.110	12.417	7.462	1.463.710	136.963
Luglio	654	122.800	11.631	6.723	1.349.260	127.543
Agosto	704	108.780	9.868	6.344	1.090.210	101.979
Settembre	849	146.820	13.494	8.506	1.478.230	139.290
Ottobre	879	164.850	15.061	8.921	1.720.560	162.516
Novembre	867	142.290	13.448	8.881	1.527.540	144.361
Dicembre	866	147.810	13.209	8.296	1.333.360	125.878
2020						
Gennaio	893	148.770	13.757	8.880	1.617.210	152.241
Febbraio	928	161.980	14.929	9.085	1.547.820	148.134
Marzo	11.208	6.588.510	588.110	111.840	69.949.230	6.093.217
Aprile	12.738	6.570.740	609.921	125.544	70.583.580	6.449.799
Maggio	25.638	14.920.090	1.401.049	236.083	140.833.540	12.993.398
Giugno	31.345	17.923.600	1.684.861	312.166	188.578.970	17.536.399
Luglio	24.111	14.051.700	1.325.765	256.589	161.311.860	15.038.078
Agosto	8.725	4.011.960	371.436	91.798	46.346.380	4.237.805
Settembre	1.249	248.900	23.844	10.447	2.048.090	197.833
Ottobre	1.350	272.930	25.879	11.114	2.083.780	200.648
Novembre	1.304	253.040	24.192	13.340	2.772.170	263.440
Dicembre	1.288	237.980	22.893	12.170	2.105.960	203.351
2021						
Gennaio	1.730	334.740	32.166	22.883	5.255.780	496.348
Febbraio	1.723	330.800	31.837	25.642	5.669.990	539.837
Marzo	4.831	1.264.650	123.178	51.112	16.536.470	1.592.145
Aprile	3.101	466.160	45.144	36.960	6.320.220	604.434
Maggio	1.853	363.530	34.950	19.369	4.069.190	386.965
Giugno	1.662	318.200	30.679	16.021	3.291.520	314.422
Luglio	1.341	255.120	24.593	11.324	2.150.870	208.461
Agosto	1.167	188.310	17.871	9.858	1.609.510	153.474
Settembre	1.429	257.090	24.219	12.728	2.250.690	216.339
Ottobre	1.399	248.330	23.637	12.852	2.281.480	218.609
Novembre	1.382	241.670	22.825	12.695	2.232.330	214.273
Dicembre	1.219	197.400	18.752	11.349	1.844.460	176.577
2022						
Gennaio	1.259	207.720	19.298	11.100	1.760.540	167.033
Febbraio	1.373	250.340	23.070	12.448	2.157.170	206.024
Marzo	1.388	270.680	25.070	12.766	2.447.460	234.444

Fonte: elab. Veneto Lavoro su dati www.inps.it, Osservatorio sul precariato, dati navigabili

Il Libretto Famiglia, in uso da luglio 2017 (tab. 3.6), nel corso del 2020 ha avuto una "esplosione" come portato della pandemia, visto che a partire da marzo con l'instaurazione del bonus *baby sitter* prevista dalle misure anti Covid-19 è divenuto lo strumento per accedere ai contributi. Se prima della pandemia questo strumento era arrivato ad interessare fino a 1.000 lavoratori in Veneto al mese, nel secondo trimestre del 2020 questa cifra si è decuplicata, toccando il massimo storico di 31.000 nel giugno 2020. Superato il periodo di *lockdown* più rigidi, già dal settembre 2020 e a tutt'oggi l'uso di questo strumento si è assestato. Nel primo trimestre 2022 il numero medio di lavoratori coinvolti mensilmente è di 1.300 unità. L'importo lordo medio per ora lavorata si aggira attorno agli 11 euro.

Tab. 3.7 – Veneto ed Italia. Contratto di prestazione occasionale luglio 2017-marzo 2022

	Veneto			Italia		
	Lavoratori nel mese	Importo lordo totale	Numero ore	Lavoratori nel mese	Importo lordo totale	Numero ore
2017						
Luglio	65	10.482	735	576	91.031	6.220
Agosto	701	235.633	17.262	5.411	1.845.900	133.869
Settembre	1.653	482.300	39.253	9.577	2.689.837	201.015
Ottobre	1.858	553.590	41.033	13.267	3.982.862	288.029
Novembre	2.052	635.511	45.905	15.509	4.853.198	346.076
Dicembre	2.639	916.299	67.117	19.560	6.963.937	498.411
2018						
Gennaio	2.189	547.595	40.536	15.432	3.942.652	288.299
Febbraio	2.450	612.303	46.106	16.856	4.365.499	320.962
Marzo	2.552	647.311	48.309	18.495	4.816.954	354.027
Aprile	2.554	581.042	43.723	19.050	4.392.209	326.234
Maggio	2.627	618.243	47.051	20.040	4.878.040	362.926
Giugno	2.610	596.724	45.514	20.588	5.078.950	378.754
Luglio	2.584	667.953	51.755	20.355	5.548.944	416.867
Agosto	2.396	627.379	48.777	17.412	4.864.589	369.739
Settembre	3.049	713.488	58.645	20.094	4.605.667	353.334
Ottobre	2.714	627.670	48.402	19.375	4.561.177	341.358
Novembre	2.471	572.519	43.775	18.010	4.304.849	318.942
Dicembre	2.700	736.338	56.249	20.785	5.970.122	444.409
2019						
Gennaio	2.120	473.264	35.728	15.569	3.594.755	264.992
Febbraio	2.332	544.675	41.130	16.779	3.945.524	290.526
Marzo	2.635	634.296	47.757	19.284	4.645.942	344.549
Aprile	2.540	545.883	41.330	19.254	4.280.643	320.091
Maggio	2.505	566.635	43.424	19.394	4.442.939	331.498
Giugno	2.626	574.590	44.169	20.510	4.871.223	364.512
Luglio	2.493	610.569	47.109	19.514	5.174.647	389.412
Agosto	2.300	558.295	43.308	17.090	4.595.251	349.104
Settembre	2.926	632.983	52.060	19.506	4.285.294	328.449
Ottobre	2.730	626.297	48.541	19.373	4.467.012	335.577
Novembre	2.446	571.546	44.118	17.911	4.131.816	308.811
Dicembre	2.625	674.537	51.837	20.040	5.472.145	410.719
2020						
Gennaio	2.035	456.859	34.641	15.038	3.379.731	250.324
Febbraio	2.290	542.799	41.789	16.545	3.948.804	294.474
Marzo	1.408	265.205	19.909	10.108	1.883.768	136.694
Aprile	720	161.053	12.260	4.294	1.026.945	74.335
Maggio	1.487	339.864	26.660	9.568	2.224.857	164.458
Giugno	1.847	440.372	34.040	13.197	3.205.399	240.849
Luglio	2.126	549.163	43.292	16.175	4.571.350	346.218
Agosto	2.056	511.017	40.149	15.407	4.369.003	332.865
Settembre	2.481	572.371	47.030	16.708	4.072.685	311.318
Ottobre	2.164	534.053	41.344	15.719	3.932.268	295.359
Novembre	1.671	424.831	32.488	11.696	2.973.757	220.243
Dicembre	1.636	451.308	34.161	11.985	3.476.354	256.268
2021						
Gennaio	1.245	302.206	22.919	9.166	2.255.127	165.970
Febbraio	1.640	411.733	31.529	11.200	2.825.029	208.884
Marzo	1.691	419.186	32.036	11.067	2.939.171	218.507
Aprile	1.525	376.423	28.579	11.079	2.779.617	206.288
Maggio	1.891	455.543	35.199	14.128	3.557.274	266.484
Giugno	2.064	476.909	37.053	16.041	3.984.574	300.428
Luglio	2.122	546.883	42.516	16.624	4.735.652	357.867
Agosto	1.837	452.288	35.051	13.941	3.903.127	295.057
Settembre	2.335	557.675	44.523	15.896	3.843.105	291.727
Ottobre	2.234	503.516	38.519	15.675	3.764.637	282.701
Novembre	1.870	444.574	33.958	14.284	3.524.987	261.997
Dicembre	1.947	540.818	41.002	15.523	4.493.785	332.975
2022						
Gennaio	1.540	363.738	27.197	11.196	2.690.938	197.505
Febbraio	1.758	410.219	31.268	12.669	3.041.707	225.911
Marzo	1.901	434.946	33.021	13.882	3.402.489	251.219

Fonte: elab. Veneto Lavoro su dati www.inps.it, Osservatorio sul precariato, dati navigabili

Il contratto di prestazione occasionale (tab. 3.7) ha invece subito una contrazione nel corso dei mesi caratterizzati dalle misure di distanziamento sociale, toccando il minimo nel mese di aprile 2020 per poi tornare lentamente sui valori abituali intorno alle 2.000 unità. Nel primo trimestre 2022 il numero medio di lavoratori coinvolti mensilmente è risultato di 1.700 unità. L'importo lordo medio per ora lavorata è di poco superiore ai 13 euro.

4 I DISOCCUPATI

A seguito del provvedimento adottato dalla Regione del Veneto per cancellare dalle liste dei Centri per l'impiego gli utenti che ragionevolmente non sono più alla ricerca di un lavoro e garantire la regolare erogazione delle prestazioni a chi ha davvero bisogno di assistenza nella ricollocazione, dal 1° aprile 2022 i disoccupati iscritti ai Centri per l'impiego del Veneto che non hanno mai sottoscritto il patto di servizio personalizzato o che negli ultimi 36 mesi non hanno effettuato alcuna azione di ricerca attiva di lavoro, hanno perso automaticamente lo stato di disoccupazione.

Alla fine di giugno 2022 i disoccupati disponibili registrati presso i Centri per l'impiego e domiciliati in Veneto risultano 277.300, dei quali 48.200 inoccupati (tab. 4.1)[8]. La flessione rispetto al trimestre precedente, imputabile in grande misura all'operazione di pulizia della banca dati, è pari al -29% nel numero di disoccupati mentre rimane stabile lo stock degli inoccupati. Alle conseguenze dell'operazione di tipo "amministrativo" si associa il consueto calo imputabile nel secondo trimestre dell'anno al calo degli iscritti nelle liste dei centri per l'impiego come effetto del reclutamento stagionale.

Tab. 4.1 – I disoccupati secondo gli elenchi dei Centri per l'impiego: stock al 31 giugno 2022 per provincia (val. in migliaia)

	Belluno	Padova	Rovigo	Treviso	Venezia	Verona	Vicenza	Veneto
Totale	10,4	53,9	17,2	47,0	50,7	54,0	44,0	277,3
Inoccupati	1,4	11,2	3,7	8,5	7,2	7,8	8,4	48,2
Maschi	5,9	32,4	10,3	27,7	29,5	32,0	25,7	163,4
Femmine	4,5	21,6	6,9	19,3	21,3	22,0	18,4	113,9
Italiani	8,1	39,3	13,5	35,3	37,2	39,3	33,2	205,8
Stranieri	2,3	14,6	3,8	11,7	13,5	14,7	10,9	71,5
Giovani	2,2	11,8	3,2	10,8	12,0	11,5	10,0	61,5
Adulti	4,6	27,5	8,3	22,7	25,1	27,8	21,7	137,6
Maturi	3,7	14,6	5,6	13,5	13,6	14,7	12,3	78,1
Lic. elementare	0,5	3,5	1,8	3,5	2,3	2,1	2,0	15,6
Lic. media	3,7	20,9	7,7	18,3	20,0	19,7	18,7	109,1
Qualifica	1,0	4,1	0,8	3,2	2,9	4,3	3,3	19,6
Diploma	2,5	14,0	4,3	11,9	12,6	12,9	11,3	69,5
Laurea	0,9	6,6	1,0	3,7	4,4	5,0	4,4	26,0
n.d.	1,7	4,9	1,7	6,5	8,4	10,0	4,4	37,7
Fino a 1 mese	0,7	3,8	1,1	3,3	3,8	3,8	3,1	19,5
Tra 2 e 4 mesi	1,5	5,9	1,6	5,2	5,3	6,2	5,0	30,7
Tra 5 e 12 mesi	2,2	10,6	3,0	9,8	12,0	11,9	8,5	58,0
Tra 1 e 2 anni	1,7	8,6	2,4	7,8	8,6	8,8	6,9	44,8
> 2 anni	4,3	25,1	9,2	21,0	21,0	23,3	20,5	124,3

Fonte: elab. Veneto Lavoro su dati Silv (estrazione 25 luglio 2022)

8. Come ormai consuetudine, lo stock dei disponibili viene presentato nel *Sestante* come dato puntuale e aggiornato alla chiusura del trimestre esaminato, senza proporre un confronto con periodi precedenti in quanto il dato di stock non è correttamente confrontabile con valori analoghi ricostruiti per periodi antecedenti a causa del progressivo accumularsi nel tempo di did che restano aperte per via della mancata registrazione di motivi di fine did diversi dall'inserimento lavorativo (rintracciabile automaticamente nelle banche dati sulle Comunicazioni obbligatorie). Molti passaggi all'inattività non vengono segnalati ai Centri per l'impiego e ciò comporta quelle distorsioni a cui il provvedimento regionale intende porre rimedio in modo da offrire i servizi al lavoro alle persone che effettivamente svolgono ricerca attiva, permettendo altresì di avere un quadro più realistico della composizione dello stock di disoccupati. La did sopravvive più lungamente del reale "stato di disoccupazione" in quanto i movimenti in ingresso sono identificati con maggior precisione dei movimenti in uscita; ciò conferma una regola generalmente valida per i dati amministrativi nuocendo alla qualità della dimensione degli stock.

Per quanto riguarda la composizione socio-anagrafica del nuovo *stock* di disponibili, si osserva che la cancellazione dei soggetti che non hanno effettuato azioni di ricerca attiva nei 36 mesi precedenti incide soprattutto nella suddivisione per genere: le donne risultano essere ora 113.900, pari al 41%, mentre precedentemente raggiungevano una quota del 57% sul totale dei disoccupati. La distribuzione per cittadinanza invece non varia: gli stranieri risultano 71.500 e il loro peso sul totale, 26%, sostanzialmente non si discosta da quello che si rilevava prima delle cancellazioni. Anche per quanto concerne la classe di età le proporzioni non sono cambiate: metà dello *stock* è composto dalla fascia centrale degli adulti fra i 30 e i 54 anni, 137.600, mentre i giovani rappresentano il 22% e gli anziani il 28%. I laureati sono circa 26.000, il 9 %, mentre è ancora assai consistente il numero di soggetti in possesso al massimo della licenza di scuola media inferiore, il 45%. Tra i soggetti privi di titolo di studio e tra quelli a cui esso non è attribuibile prevalgono i disponibili stranieri.

La distribuzione in base alla durata dell'episodio di disoccupazione[9] evidenzia che il 45% dei disponibili, 124.300, è iscritto da oltre due anni, mentre nella rilevazione precedente più della metà dei soggetti aveva una disoccupazione di lunga durata. Aumenta in termini sia assoluti che relativi il numero di coloro che hanno rilasciato la did da non più di un mese: 19.500, il 7% del totale.

La distribuzione territoriale risulta abbastanza omogenea nelle cinque province più grandi oscillando tra i 44.000 disoccupati di Vicenza e i 50.700 di Venezia; ovviamente inferiori sono le consistenze di Rovigo (17.200 disoccupati) e Belluno (10.400 disoccupati).

Tab. 4.2 – Flussi di Did (inoccupati e disoccupati) rilasciate per classe di età (val. in migliaia)

	Giovani	Adulti				Senior	Totale
		30-39	40-49	50-54	Totale		
Totale							
2015	55,1	35,3	33,8	12,9	82,0	13,6	150,6
2016	49,6	32,2	31,2	12,5	75,9	14,0	139,6
2017	53,4	31,5	30,2	12,5	74,1	14,8	142,4
2018	50,1	29,5	29,2	13,0	71,8	16,7	138,6
2019	51,1	30,6	30,3	13,8	74,7	18,3	144,0
2020	41,3	26,2	24,4	10,9	61,5	15,0	117,8
2021	45,2	26,4	25,1	11,7	63,2	18,0	126,4
2019 – 2° trim.	9,4	6,0	5,8	2,6	14,4	3,8	27,6
2020 – 2° trim.	7,6	5,0	4,2	1,8	11,0	2,4	21,0
2021 – 2° trim.	9,4	5,3	4,9	2,3	12,5	3,7	25,6
2022 – 2° trim.	9,4	5,6	5,3	2,7	13,5	4,2	27,2
Inoccupati							
2015	20,1	2,0	1,4	0,6	4,1	0,8	25,0
2016	18,3	2,3	1,3	0,6	4,2	0,8	23,3
2017	18,7	2,4	1,3	0,6	4,3	0,9	23,9
2018	17,2	2,4	1,3	0,7	4,4	1,0	22,6
2019	14,9	2,4	1,5	0,7	4,7	1,0	20,5
2020	9,8	1,4	0,8	0,4	2,6	0,6	13,0
2021	12,0	1,3	0,8	0,4	2,6	0,7	15,3
2019 – 2° trim.	2,8	0,6	0,4	0,2	1,2	0,3	4,3
2020 – 2° trim.	1,1	0,1	0,1	0,1	0,3	0,1	1,5
2021 – 2° trim.	3,0	0,4	0,2	0,1	0,7	0,2	3,9
2022 – 2° trim.	2,4	0,3	0,2	0,1	0,6	0,2	3,2

Fonte: elab. Veneto Lavoro su dati Silv (estrazione 25 luglio 2022)

9. Misurata come distanza o dall'ultima esperienza di lavoro anche temporanea o, per chi non ha mai lavorato, dal rilascio della dichiarazione di immediata disponibilità.

Tab. 4.3 – Flussi di Did (inoccupati e disoccupati) rilasciate per provincia (val. in migliaia)

	Belluno	Padova	Rovigo	Treviso	Venezia	Verona	Vicenza	Veneto
Totale								
2015	6,3	26,3	7,5	26,5	31,9	28,9	23,2	150,6
2016	5,7	24,1	7,1	23,7	29,0	27,4	22,5	139,6
2017	6,1	25,3	7,0	23,8	29,3	28,6	22,4	142,4
2018	5,5	24,6	7,7	24,5	29,2	26,0	20,9	138,6
2019	5,7	26,1	7,6	25,6	29,1	27,3	22,6	144,0
2020	5,4	21,7	5,7	20,8	23,7	22,1	18,4	117,8
2021	5,6	23,0	6,5	20,8	25,9	24,8	19,8	126,4
2019 – 2° trim.	1,3	5,4	1,6	5,2	4,4	5,0	4,7	27,6
2020 – 2° trim.	1,0	3,9	0,9	4,3	3,8	3,8	3,2	21,0
2021 – 2° trim.	1,1	5,3	1,4	4,5	4,3	4,7	4,2	25,6
2022 – 2° trim.	1,2	5,4	1,5	4,8	4,5	5,0	4,8	27,2
Inoccupati								
2015	1,0	5,4	1,3	5,0	3,6	3,7	4,9	25,0
2016	0,8	5,1	1,2	4,6	3,6	3,3	4,9	23,3
2017	0,8	5,5	1,2	4,7	3,4	3,4	4,9	23,9
2018	0,9	5,1	1,2	4,7	3,4	3,2	4,2	22,6
2019	0,7	4,7	1,1	4,3	3,0	3,0	3,9	20,5
2020	0,4	3,0	0,6	2,6	1,9	2,0	2,4	13,0
2021	0,5	3,6	0,7	3,0	2,2	2,3	3,0	15,3
2019 – 2° trim.	0,2	0,9	0,2	0,9	0,6	0,7	0,8	4,3
2020 – 2° trim.	0,0	0,3	0,1	0,3	0,2	0,2	0,3	1,5
2021 – 2° trim.	0,1	0,9	0,2	0,7	0,6	0,6	0,7	3,9
2022 – 2° trim.	0,1	0,7	0,2	0,6	0,5	0,4	0,6	3,2

Fonte: elab. Veneto Lavoro su dati Silv (estrazione 25 luglio 2022)

Tab. 4.4 – Flussi di Did (disoccupati) rilasciate per tipologia contrattuale dell'ultimo rapporto di lavoro precedente la Did (val. in migliaia)

	Tempo indeterminato	Appren-distato	Tempo determinato	Somminis-trato	Domestico	Parasu-bordinato	Nessun rapp. dip. prec.	Totale
2015	40,8	6,7	52,0	7,7	10,7	3,2	4,6	125,6
2016	36,9	5,5	50,3	7,6	9,9	2,0	4,2	116,3
2017	31,6	5,5	55,5	9,5	9,3	1,5	5,7	118,5
2018	27,6	5,0	54,5	10,2	8,4	1,3	9,0	115,9
2019	28,1	5,6	58,5	13,5	8,5	1,3	8,0	123,5
2020	21,5	4,6	52,5	10,9	8,0	1,3	5,9	104,8
2021	24,6	4,9	53,4	10,9	9,9	1,3	6,1	111,1
2019 – 2° trim.	6,4	1,1	9,1	2,6	2,1	0,3	1,8	23,3
2020 – 2° trim.	3,0	0,7	10,2	2,8	1,5	0,3	1,0	19,5
2021 – 2° trim.	5,1	0,9	9,3	2,2	2,5	0,3	1,5	21,8
2022 – 2° trim.	6,4	0,9	9,9	2,9	2,1	0,3	1,5	24,0

Fonte: elab. Veneto Lavoro su dati Silv (estrazione 25 luglio 2022)

Analizzando il flusso delle dichiarazioni di immediata disponibilità (did), vale a dire degli ingressi in condizione di disoccupazione (tabb. 4.2, 4.3 e 4.4)[10], si osserva che nel secondo trimestre del 2022 ne sono state rilasciate 27.200, un valore superiore del +6% rispetto allo stesso periodo del 2021 e vicino a quello del 2019. Mentre aumentano gli ingressi dei disoccupati che provengono da precedenti contratti di lavoro, prosegue anche nel secondo trimestre 2022 la caduta dei flussi di inoccupati, -18% sull'analogo periodo del 2021 e –26% sul 2019. Almeno in parte il calo delle did rilasciate da giovani senza precedenti esperienze professionali è riconducibile al minor ricorso all'utilizzo dei tirocini, che presuppone l'iscrizione presso i servizi impiego.

10. Si ricorda che le transizioni all'occupazione coincidono con la chiusura definitiva della did solo quando un rapporto di lavoro dipendente, a prescindere dalla sua tipologia contrattuale, supera la durata di sei mesi; se tale durata è inferiore il rientro nella condizione di disoccupato (amministrativamente accertato) è automatica, senza quindi la necessità di rilasciare una nuova did.

Per quanto concerne i disoccupati veri e propri, in aumento del +11% sull'analogo periodo 2021, le variazioni maggiori si riscontrano tra le persone che precedentemente avevano lavorato a tempo indeterminato, in somministrazione o con contratto a tempo determinato. La distribuzione del flusso di iscrizioni in funzione della tipologia contrattuale dell'eventuale precedente rapporto di lavoro vede il 57% delle did rilasciate dopo la conclusione di un rapporto di lavoro a tempo determinato o di somministrazione (era il 53% nel 2021 e il 50% nel 2019); i disoccupati provenienti dalla perdita di un rapporto di lavoro a tempo indeterminato rappresentano il 27%, con ciò tornando ai numeri del 2019; al contrario diminuiscono rispetto alla dimensione e al peso raggiunti durante il periodo pandemico i disoccupati provenienti da lavoro domestico.

In tab. 4.5 si presentano i dati Inps relativi ai soggetti che hanno presentato la domanda per un trattamento di sostegno al reddito in quanto disoccupati (si tratta ormai quasi esclusivamente di NASpI, cui si aggiungono pochi casi di soggetti che hanno avuto accesso alla DisColl, vale a dire allo strumento di sostegno al reddito ai disoccupati ex collaboratori a progetto).

Nel secondo trimestre 2022 le domande di NASpI, considerando anche le anticipazioni, sono state 32.400, il 6% in più rispetto allo stesso periodo del 2019; quelle di DisColl quasi 500, in netta crescita rispetto ai livelli del 2019.

Tab. 4.5 – Veneto. Domande pervenute di indennità di disoccupazione ordinaria non agricola e a requisiti ridotti, Aspi, MiniAspi, NASpI e DisColl

	DS ordinaria	DS ordinaria a r. r.	ASpI	MiniASpI	NASpI	Anticipazioni NASpI	DisColl
2008	82.795	38.811					
2009	148.674	42.579					
2010	148.262	39.294					
2011	129.357	41.612					
2012	164.671	51.240					
2013	24.873	45.159	114.866	35.958			
2014	1.776	602	146.036	51.217			
2015	719	104	53.203	16.833	108.532	328	1.268
2016	664	14	2.762	121	151.889	1.545	988
2017	711	12	152	16	160.779	2.048	1.006
2018	746	5	73	11	170.318	2.390	1.342
2019	687	3	32	13	174.670	2.917	1.585
2020	975	2	42	9	169.034	2.606	1.966
2021	612	2	29	4	150.120	3.255	1.693
2019 – 2° trim.	111	0	23	4	29.806	788	242
2020 – 2° trim.	285	0	8	2	37.946	536	513
2021 – 2° trim.	81	0	1	2	25.439	796	342
2022 – 2° trim.	80	1	6	6	31.301	1.103	461

Fonte: elab. Veneto Lavoro su dati Inps

5 I PRINCIPALI INDICATORI SECONDO L'INDAGINE ISTAT SULLE FORZE DI LAVORO

I dati Istat (tab. 5.1) relativi al primo trimestre 2022[11] evidenziano un volume di occupati pari a 2,136 ml. (2,150 ml. nel primo trimestre 2019).

Gli occupati dipendenti risultano 1,655 ml. (1,659 nel primo trimestre 2019).

Il tasso di occupazione relativo alla popolazione tra i 15 e i 64 anni è risultato al 67,3% (quasi pari al primo trimestre 2019).

Le persone in cerca di occupazione sono 115.000 (140.000 nel primo trimestre 2019).

Il tasso di disoccupazione è sceso al 5,1% (6,3% nel primo trimestre 2019).

Tab. 5.1 – Veneto e Italia. Occupati e disoccupati nell'indagine Istat sulle forze di lavoro per trimestre (val. in migliaia)

	1°/19	2°/19	3°/19	4°/19	1°/20	2°/20	3°/20	4°/20	1°/21	2°/21	3°/21	4°/21	1°/22
VENETO													
A. OCCUPATI	2.150	2.171	2.145	2.149	2.143	2.058	2.059	2.042	2.017	2.090	2.075	2.140	2.136
Settore													
Agricoltura e pesca	67	64	68	66	88	65	67	71	61	62	60	61	65
Industria manifatturiera/estrazioni	593	598	598	591	621	614	579	607	562	584	609	631	609
Costruzioni	112	120	126	128	108	106	118	126	112	106	110	128	118
Servizi	1.378	1.389	1.353	1.363	1.326	1.273	1.295	1.239	1.282	1.337	1.297	1.320	1.344
- Commercio, alberghi e ristoranti	466	452	400	400	415	373	387	357	355	406	405	396	414
- Altre attività dei servizi	911	937	953	963	911	900	908	882	927	932	892	924	930
Genere													
Maschi	1.223	1.248	1.226	1.208	1.226	1.196	1.190	1.174	1.153	1.174	1.188	1.208	1.210
Femmine	927	923	919	941	916	862	869	868	863	917	887	932	926
Posizione professionale													
Dipendenti	1.659	1.675	1.695	1.676	1.675	1.617	1.647	1.610	1.581	1.675	1.678	1.702	1.655
Indipendenti	491	496	450	472	467	441	412	432	436	416	397	438	481
B. PERSONE IN CERCA DI OCCUPAZIONE	140	129	114	128	117	102	149	151	123	105	115	120	115
Maschi	61	52	53	56	46	46	75	66	66	45	48	66	56
Femmine	79	77	61	72	71	57	74	85	57	60	67	54	59
C. INATTIVI	1.361	1.355	1.387	1.371	1.388	1.489	1.441	1.451	1.506	1.445	1.449	1.389	1.390
Forze di lavoro potenziali	103	88	108	80	114	174	130	115	188	121	125	78	96
- persone che non cercano ma disp. a lav.	97	79	103	74	107	164	122	107	183	112	115	73	88
- persone che cercano ma non disp. immed.	6	9	5	6	7	10	8	8	5	9	10	5	8
Non cercano e non disponibili	1.258	1.267	1.279	1.291	1.274	1.315	1.311	1.336	1.318	1.324	1.324	1.311	1.294
D. TASSI													
Tasso di attività (15-64 anni)	71,9	72,1	70,9	71,7	71,0	67,8	69,5	69,2	67,4	69,6	69,4	71,3	71,0
Tasso di occupazione (15-64 anni)	67,4	67,9	67,3	67,5	67,2	64,5	64,7	64,3	63,5	66,2	65,7	67,4	67,3
Tasso di occupazione femminile (15-64 anni)	59,2	58,7	58,2	59,9	58,3	54,8	55,0	55,2	55,3	58,7	57,0	60,0	59,4
Tasso di disoccupazione (15-64 anni)	6,3	5,8	5,1	5,8	5,3	4,8	6,9	7,1	5,8	4,9	5,4	5,4	5,1
Tasso di disoccupazione femm. (15-64 anni)	8,0	7,9	6,3	7,3	7,4	6,3	8,0	9,1	6,3	6,3	7,1	5,5	6,1
ITALIA													
A. OCCUPATI	22.776	23.307	23.225	23.129	22.759	22.093	22.336	22.353	21.832	22.576	22.884	22.924	22.737
Posizione professionale													
Dipendenti	17.553	17.976	17.973	17.889	17.593	17.107	17.366	17.361	16.996	17.605	17.986	17.933	17.778
Indipendenti	5.223	5.332	5.252	5.240	5.166	4.986	4.970	4.992	4.836	4.971	4.898	4.991	4.959
B. PERSONE IN CERCA DI OCCUPAZIONE	2.823	2.500	2.309	2.528	2.375	1.874	2.545	2.410	2.589	2.388	2.211	2.280	2.174
C. TASSI													
Tasso di attività (15-64 anni)	65,6	66,0	65,4	65,8	64,6	61,6	64,1	63,9	62,9	64,5	65,0	65,5	64,9
Tasso di occupazione (15-64 anni)	58,2	59,4	59,4	59,2	58,3	56,6	57,4	57,5	56,1	58,2	59,2	59,5	59,1
Tasso di disoccupazione (15-64 anni)	11,2	9,9	9,3	10,1	9,7	8,0	10,5	9,9	10,9	9,8	9,0	9,2	8,9

Fonte: elab. Veneto Lavoro su dati Istat-Rfl

11. Al fine di adeguarsi ai requisiti imposti dal Regolamento (UE) 2019/1700 del Parlamento europeo e del Consiglio introdotti allo scopo di migliorare la comparabilità delle statistiche europee su persone e famiglie basate su dati a livello individuale ottenuti su campioni, a partire dal 2021 la nuova rilevazione Forze di lavoro ha introdotto cambiamenti nelle definizioni di famiglia e occupato oltre che un nuovo questionario. Per rendere confrontabili le nuove stime rispetto ai dati riferiti agli anni passati l'Istat ha provveduto a ricostruire le serie storiche dei principali indicatori del mercato del lavoro a partire dal 2004. I dati trimestrali sono stati ricalcolati per il periodo dal primo trimestre 2004 al quarto trimestre 2020 (tenendo conto anche della ricostruzione intercensuaria della popolazione residente riferita agli anni 2002-2018).

6 Nota metodologica sul SILV

Il Silv (Sistema informativo lavoro veneto) consente di monitorare con un elevato grado di dettaglio e con tempestività le dinamiche del mercato del lavoro regionale con riferimento:

a. ai flussi (assunzioni, cessazioni, proroghe e trasformazioni) delle posizioni di lavoro[12] dipendente secondo varie caratteristiche (settori di impiego, tipologie contrattuali etc.);

b. ai flussi delle posizioni di lavoro parasubordinato obbligate alle comunicazioni di inizio attività (sostanzialmente le collaborazioni a progetto, le collaborazioni coordinate e continuative, le "minicococo", le associazioni in partecipazione);

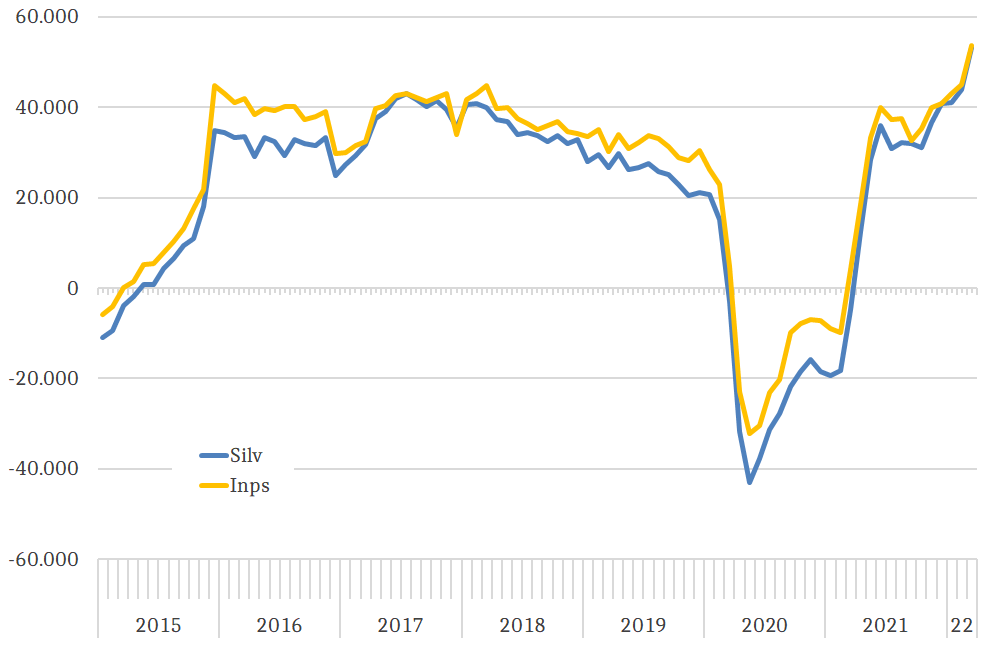
c. ai flussi di inserimento e uscita dagli elenchi dei disoccupati disponibili.

Il monitoraggio di questi flussi consente di ottenere, per qualsiasi periodo temporale, un saldo che esprime la variazione delle posizioni in essere (come occupati[13] o come disoccupati) intervenuta nel periodo osservato.

Tanto i flussi quanto i saldi sono disponibili con estremo dettaglio temporale: il singolo giorno. Ciò consente la descrizione accuratissima della dinamica congiunturale.

I dati Silv sono utilmente confrontabili con quelli ricavati dall'Osservatorio sul precariato dell'Inps. La descrizione della dinamica di medio-lungo periodo, con riferimento all'occupazione dipendente privata, appare essere in sostanziale sintonia, come si ricava dall'analisi esposta nel graf. 6.1.

Graf. 6.1 – Veneto. Confronto Silv-Inps. Posizioni di lavoro dipendente privato (3 contratti: cti+cap+ctd). Variazioni tendenziali mensili annualizzate



Fonte: elab. Veneto Lavoro su dati Silv e Inps–Osservatorio sul precariato

12. Le posizioni di lavoro (= rapporti di lavoro) costituiscono l'unità elementare oggetto di monitoraggio da parte del Silv; esso registra tutte le informazioni riferite alla "vita" di ogni rapporto di lavoro (assunzioni, cessazioni, trasformazioni, proroghe).

13. La variazione delle posizioni di lavoro è una *proxy* assai accurata della variazione degli occupati (teste): le divergenze sono dovute ai casi (scarsamente influenti sui dati complessivi) in cui ad un lavoratore già occupato è intestato un ulteriore contratto (es. un secondo part time) o, viceversa, ai casi in cui un occupato con più contratti di lavoro in essere, cessa da uno di tali rapporti. Eventuali variazioni rispetto alle statistiche rilasciate nelle precedenti edizioni trimestrali de *La Bussola* sono dovute al fatto che i dati vengono ogni volta integralmente rielaborati a partire dall'originale base dati amministrativa, la quale subisce continui aggiustamenti (correzioni, integrazioni etc.) anche con riferimento a eventi pregressi di assunzione o cessazione.